Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 4 Marzo 1881 GIORNO Num. 63

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . . anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 28 » 14 » 4 50 » 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . . . » 8 » 4 » 2 — » — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 50 » 26 » 13 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettere raccomandate dirette a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffizi sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 4 MARZO 1881.

ITALIA

RIFORME NEL MATERIALE FERROVIARIO.

Il vecchio materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia sta per scomparire; le prime gare per la fornitura dei carrozzoni ferroviari sono già state indette, altre ne seguiranno fra breve, e così giova sperare che fra qualche anno le ferrovie dell'Alta Italia saranno fornite di quel materiale nuovo e di industria nazionale di cui hanno tanto bisogno.

Nel materiale a costruirsi è compresa anche una certa quantità di carrozzoni per i passeggeri.

Non ignoriamo quali disposizioni verranno date per la costruzione di questi carrozzoni, se verranno costrutti sull'antico sistema dei vecchi, ovvero su sistema nuovo e più rispondente ai bisogni da gran tempo manifestati. Vogliamo sperare che si seguirà questa seconda via e che, trattandosi appunto di costruzioni nuove, si vorrà provvedere all'attuazione di parecchie riforme necessarie, che già da lungo tempo si andavano reclamando inutilmente.

Sono, per esempio, già vari anni che si chiede con insistenza che venga riformato l'attuale difettoso sistema di riscaldamento dei carrozzoni ferroviari, e che venga esteso il riscaldamento anche ai carrozzoni di seconda e di terza classe; è questa una riforma da tutti richiesta ed alla quale ogni anno al principiare dell'inverno si prometteva dalle Amministrazioni ferroviarie di provvedere sollecitamente. Ma quelle promesse rimasero sempre lettera morta. Non sarebbe non opportuna ed anzi facile, ora che si tratta di costruire i nuovi carrozzoni, il renderli più adatti ai nuovi bisogni?

Per esempio il costruirli in modo da poterli riscaldare senza distinzione di classi e fare che questo riscaldamento sia di effetto più sicuro, che non l'attuale di 1ª classe che il più delle volte non è che una vera ironia?

Di altri provvedimenti anche da gran tempo si era riconosciuta la necessità. Oltrechè alcuni fatti deplorevoli lamentatisi anche negli ultimi anni hanno da un poco dimostrata la convenienza di destinare nei treni viaggianti alcuni carrozzoni appositi per le donne, come si usa presso quasi tutti i paesi; si era anche parlato della convenienza di istituire sui treni ferroviari un gabinetto che in certi casi è di una necessità irresistibile; si era anche accennato all'opportunità di collocare nei carrozzoni dei campanelli elettrici che mettessero in comunicazione i viaggiatori col conduttore del treno; si era anche lamentato che i vetri dei carrozzoni non chiudano abbastanza bene e lascino passare un'aricta che nella stagione invernale è tutt'altro che gradita; e si era suggerito di adottare il sistema in uso, per esempio in Germania, ove l'intelaiatura dei vetri nei carrozzoni delle ferrovie ha lateralmente una striscia di alcuni millimetri di feltro di lana che chiude ermeticamente senza punto impedire ed impacciare l'alzare e l'abbassare del vetro.

Queste ed altre sono riforme generalmente da tutti riconosciute indispensabili. Anche l'Amministrazione ferroviaria di alcune di esse si era occupata, senza però concludere a nulla di positivo; forse vi si opponeva la difficoltà di tradurre in pratica quelle riforme. Ma tra tale difficoltà potrebbe scomparire; l'introdurre i provvedimenti desiderati in carrozzoni nuovi sarà una cosa che non richiederà nè difficoltà, nè spese soverchie. Ci si pensi adunque finchè si è in tempo; si faccia in modo che i nuovi carrozzoni siano forniti almeno delle comodità le più indispensabili; si faccia sì che le nostre ferrovie non abbiano per comodità ed utilità ad essere, come per il passato, di tanto inferiori a quelle delle principali nazioni europee. Ci pensino l'onorevole Baccarini e il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, e ne avranno la riconoscenza di tutti.

I SOTTO-SEGRETARI COMUNALI.

Come appendice alle deliberazioni del Congresso dei segretari comunali tenutosi in Roma, riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Dai numeri dei temi votati dal Congresso recentemente tenuto dai segretari comunali in Roma, appare manifesto che tutti i benefizi ch'essi invocano dal Governo li intendono limitati ristrettivamente per loro, esclusi tutti gli altri impiegati di segreteria comunale.

« Per poco che uno abbia pratica di azienda comunale, comprenderà che siffatta manifestazione, nel modo come venne proposta, è improntata ad un sentimento di egoismo che non ha riscontro in nessun ramo di pubblica amministrazione.

« Infatti, in una città di qualche importanza, chi è il segretario comunale propriamente detto? Evidentemente, con tutto il rispetto che gli si deve, altri però non è che un capo d'ufficio.

« Sarebbe egli giusto che per questo solo titolo egli godesse d'un trattamento privilegiato non concesso alle gradazioni che lo seguono immediatamente nella carriera e che salgano non rare fino a raggiungere questa nomina in età talvolta avanzata, dopo aver sempre prestato gli umilissimi servili come presso il segretario?

« Forse che i componenti il Congresso appartenessero tutti quanti a quella classe di segretari comunali milionari che pretende l'opera loro a tre o quattro municipi contemporaneamente, per ignorare che nella città di qualche importanza, dopo il segretario, vi è ancora altro personale ai pari di esso benemerito e che lavora al pari di lui nell'interesse del Comune?

« Ad esempio, il sotto-segretario, la di cui nomina è fatta colle stesse formalità e pei quale si esigono, *sine qua non*, le identiche garanzie volute pel segretario, sarebbe egli giusto che fosse escluso da quei vantaggi che questi invocano solo per sè, mentre tutte le disposizioni di legge che trattano del segretario implicitamente comprendono il sostituito, come concordemente nella stessa conformità sempre si è pronunziato, nei varii casi, il Consiglio di Stato?

« È sperabile che il Parlamento, con maggior senno che non hanno dimostrato i segretari, non vorrà sancire col suo voto le scorrette deliberazioni prese dal Congresso, ma saprà emendarle in modo conforme a giustizia.

« Per finire è bene che, almeno i sotto-segretari, tali regolarmente nominati dai rispettivi Consigli, elevino fin d'ora una voce di protesta contro la loro esclusione dai benefizi che s'invocano per se soli dai capi d'ufficio ch'essi rappresentano, tenendosi pronti a protestare legalmente, ove occorra, quando il progetto di legge verrà posto in discussione. »

DAL PIEMONTE

Giaveno. — *Concerto a beneficenza.* — 2 marzo. — Ci scrivono:

Il giorno 16 dello scorso febbraio, il nostro egregio signor sindaco, accompagnato dal vicepretore signor notaio Billia, dalla Giunta municipale e dalla intera Amministrazione di questo Ospedale di Carità, recava al reverendissimo signor canonico Bacchio Pacchiotti, presidente della Congregazione locale di carità, il regio decreto con cui S. M. il re si degnava conferirgli le insegne di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

La sera poi della stesso giorno, la più distinta notabilità della cittadinanza giovenese, in mezzo al concerto della Banda civica, accorreva alla frazione Sala per festeggiare il novello cavaliere.

Questi, secondato dal degnissimo fratello suo canonico Sebastiano, con quella splendida ospitalità per cui sempre si distinse la famiglia Pacchiotti, una già all'onore di ricevere in casa le Reali persone allorchè si recavano alla antica Sacra di San Michele, accoglieva con squisitissima gentilezza la numerosa brigata che faceva echeggiare di festosi evviva quella ordinariamente sì tranquilla e quieta dimora.

Ma, se l'abbiamo in pace gli egregi signori Pacchiotti, i Giovenesi quella sera avevano dovere, non che diritto, di esultare e di acclamare nelle loro degne persone la sovrana munificenza; la quale, come già assai tempo fa, per ispeciali benemerenze, aveva tributato il canonico Sebastiano delle insegne Mauriziane, così ha voluto adesso dare ben degno ricompensa alla grandiosa liberalità del canonico Giaciato, il quale largiva testè una rendita di L. 4000 all'Ospedale di Carità, e di L. 2000 all'Asilo infantile, eretti in questo Comune.

A. C.

Testona. — *Un po' di storia e una buona parrocchia.* — Ci scrivono:

Testona, borgata considerevole distante circa un miglio a levante da Moncalieri, fu anticamente città ragguardevole per popolazione e commercio, sede di un municipio romano; poscia, venuta in discordia cogli abitanti delle città vicine, fu da questi saccheggiata e distrutta, ed i Testonesi, invece di opporre vana resistenza, se ne fuggirono ed in poco tempo fabbricarono la città di Moncalieri. Scavi recenti ci dimostrano l'antichità di Testona; per esempio nelle nicchie del cortile di Castelvecchio si rinvennero molti busti di imperatori romani, e tra gli sfasciumi scoperti qua e colà nei vigneti e nel piano, si trovarono medaglie e monete siccome i Romani costumavano mettere nei sepolcri a lato dei defunti.

Però nella distruzione di Testona si conservò il tempio di Santa Maria, che Landolfo, vescovo di Torino, fece ristaurare convenientemente ed in cui stabilì un collegio di 14 canonici; molto tempo dopo vi presero dimora i Padri cappuccini Cistercensi, che poi furono espulsi.

Sarebbe stato un peccato lasciare deserti quei luoghi già tanto insigni; infatti a poco a poco sulle rovine dell'antica Testona sorsero case di contadini e magnifiche ville di agiati torinesi che trovarono il sito ridente e salubre, sicchè, per soddisfare ai bisogni della sempre crescente popolazione, la chiesa di Testona è stata eletta nuovamente chiesa parrocchiale con decreto arcivescovile del 16 luglio 1880 e governativo del 22 agosto 1880.

I parrocchiani, per dimostrare la loro soddisfazione, al ottavo la scorsa settimana a fraternevole banchetto a cui invitarono il nuovo parroco, canonico Domenico Feo, che si guadagnò a rendersene tale carica, ed incontrò la simpatia e l'affetto de' suoi parrocchiani.

In mezzo all'allegria si ricordarono tutti i benemeriti che cooperarono alla rielezione della parrocchia, cominciando dal nostro augusto sovrano Umberto I. Si spedirono dispacci a S. E. il ministro degli interni, a S. E. l'arcivescovo ed al comm. Pateri che vi si adoperò con tutto lo suo *forze* malgrado forti opposizioni.

Non si dimenticarono i poveri, ed a tal uopo uno degli intervenuti propose di fondare una Congregazione di carità per gli ammalati, ed infatti una colletta che diede soddisfacente risultato; e la bellissima festa si finì tra gli evviva e gli auguri dei commensali alla nuova parrocchia ed al nuovo parroco.

NB. — Si fanno caldi voti acciò le competenti Autorità facciano eseguire una strada che conduca direttamente alla parrocchia.

Un testonese.

ESTERO

FRANCIA.

Gli ultimi giorni di carnovale — Le ostilità fra l'Eliseo ed il palazzo Borbone — Incidenti ministeriali nell'occasione dell'interpellanza sui documenti pel Blue Book — La trichina in Francia — 60,000 chilogrammi di carne porcina sequestrata — Le 100,000 trichine contenute in una costoletta di suciale americano.

(R. R.) — Parigi, 2 marzo 1881. — In questi ultimi giorni di carnovale la politica ha sonnecchiato, i deputati e senatori si sono riposati e sono stati a pranzare ed a ballare sia all'Eliseo, sia presso i ministri o gli ambasciatori esteri.

L'operaio parigino sciala in questi tre ultimi giorni; i *marchands de vin* fanno affari d'oro; i teatri della capitale, che hanno dato in generale due rappresentazioni al giorno, hanno fatto degli incassi splendidi; i *restaurants* diurni e notturni sono stati costretti a rifiutare la gente: tutto era pieno zeppo. I balli popolari, come il *Tivoli*, lo *Skating*, ecc., ecc., erano affollatissimi.

Per darvi un'idea della gioia parigina vi dirò solamente che nella notte di domenica grassa al lunedì, 640 ubbriachi, fra cui un centinaio appartenenti al bel sesso, hanno avuto ricovero gratuito presso i diversi *poste* di polizia della città.

Per contro il carnevale della strada è completamente morto a Parigi. Ieri, martedì grasso, appena qualche centinaio di maschere — assai male in arnese — facevano pista a vedersi passeggiare lugubremente dalla Maddalena alla Bastiglia.

***

Ora se la politica ha dato al pubblico che se ne occupa leggendo i giornali qualche giorno di tregua, lo stesso non può dirsi per ciò che concerne i due presidenti (come si suole chiamare al giorno d'oggi Grévy e Gambetta) ed i ministri.

Checchè se ne dica, una lotta sorda esiste fra l'Eliseo ed il palazzo Borbone. Grévy, che è un uomo assai alla buona, ed in generale difficile a scuotere, si è lamentato con molta amarezza nel circolo intimo dei suoi amici — fra cui sono in prima linea gli onorevoli Devès e Pascal Duprat — della condotta di Gambetta e del potere più o meno occulto di questi esercitato, e della parte importantissima che esso prende nel dirigere, dietro scena, il carro dello Stato.

Ma c'è dippiù. Persino il presidente del Consiglio, Ferry, ha cercato in questi ultimi tempi di scuotere il giogo di Gambetta; ha fatto un tentativo l'altro giorno, nella circostanza che si doveva discutere l'interpellanza sull'affare del *Blue Book* inglese.

Ferry voleva sbarazzarsi di tre dei suoi colleghi, che sono esclusivamente devoti alla politica gambettista: Farre, Cazot e Constans.

Nel Consiglio dei ministri, Ferry ha sostenuto che il Gabinetto non doveva rendersi solidario di un fatto (quello dei fucili e munizioni spediti alla Grecia) che non riguardava che il solo ministro della guerra.

Era un colpo diritto all'indirizzo del generale Farre, che, come è noto, non è nè oratore, nè politico, ed assolutamente incapace di difendersi dinanzi alla Camera. Ma Constans e Cazot, che capirono la mossa, si opposero formalmente alla proposta del presidente del Consiglio, e sostennero che l'interpellanza Devès interessava l'intero Gabinetto e non un solo membro di esso; la loro opinione prevalse in Consiglio; ed anzi perchè Ferry ha parlato in nome del Governo, mentre Farre, Constans e Cazot non sono intervenuti nel dibattimento.

Dopo questo fatto, Gambetta ha lasciato capire a Ferry che la sua condotta gli era assai dispiaciuta, ed è probabile che il presidente della Camera non perdoni così presto al presidente del Consiglio questo tentativo di ribellione.

***

Ed ora, già che siamo in primo giorno di quaresima, lasciate che io vi parli un po' dell'apparizione della trichina, che ha prodotto nel pubblico parigino un vero panico. Ve ne ho a suo tempo informati telegraficamente in termini succinti. L'America, la giovane America, non contenta di averci mandato, a noi della vecchia Europa, la filossera, ci ha ultimamente letteralmente infettati di carni trichinate.

Ogni giorno ne spedisce in Europa, ma specialmente in Francia, delle enormi quantità di carni porcine infette. Il commissario di polizia Clement è riuscito a sequestrarne la miseria di 60,000 chilogr. solamente a Parigi, e notate che una parte era già ripartita per la Germania, la Svizzera e l'Italia. Aperti gli occhi autorità doganali italiane! Perfino l'Accademia di medicina si è allarmata di questa importazione micidiale, ed ha diretto un ricorso al Governo, che ha, giorni sono, pubblicato un decreto che proibisce l'importazione dei porci americani vivi o morti in Francia. Una sorveglianza attivissima è esercitata nei porti, nelle stazioni ferroviarie e alle alte porte di Parigi.

Ognuno sa che la trichina, che causa, a chi ne ha assorbito, un vero avvelenamento, e spesso la morte, è un piccolo verme bianco, lungo circa un millimetro: la riproduzione della trichina è rapida ed enorme. In un millimetro quadrato di carne infetta si trovano al minimo 10 piccole trichine; in una costoletta di porco se ne contarono più di 100,000! e dippiù una sola coppia di trichine può generare 42 milioni di questi vermi micidiali!

La malattia prodotta dalla trichina ha una grandissima analogia colla febbre tifoidea.

Da parecchi mesi certi quartieri di Parigi sono colpiti da una vera epidemia di febbre tifoidea — ed è appunto in questi quartieri dove si consuma la più grande quantità di carne porcina. L'Accademia di medicina si occupa appunto ora a studiare se i decessi, ogni giorno più numerosi in questi quartieri di Parigi, sono realmente dovuti alla febbre tifoidea o alla trichinosi. In quanto al metodo di cura da seguirsi per la trichinosi, non è ancora trovato — almeno di una maniera sicura. Il miglior sistema si è di proibire l'importazione dei porci americani, e di astenersi il più possibile dal mangiare dei prodotti fabbricati colla carne, i piedi od il sangue del fido seguace di Sant'Antonio.

COLONIA.

Il *Mefistofele* di Boito.

Un nostro amico, che si trova in questi giorni a Colonia, ci manda i seguenti particolari sulle rappresentazioni del *Mefistofele* di Arrigo Boito su quel teatro:

« 24 febbraio.

« Come io aveva preveduto, l'opera qui non *fece* nè caldo, nè freddo.

« Collo stupendo *Mefistofele* udito qualche anno fa costì a Torino, non è possibile un confronto.

« Gli artisti, fatta eccezione della Friedmann (Margherita), i cori e le decorazioni, che trovai talvolta buone, talvolta passabili in altre opere, non valgono, in questa, gran cosa.

« Il famoso prologo passò quasi inosservato. Mefistofele vi appare da un cannocchiale mal buono, su cui alcuni scarabocchi fatti colla scopa volevano rappresentare la nuvole. È un grosso diavolo in abito nero-grigio-caffè; pareva uno spazzacamino di Colonia ingrandito nel microscopio! — Ed aveva anche le sue brave corna!

« La sua voce non è mica cattiva, ed in altre opere mi piacque assai; ma in questa, col ricordo del canto e poi del gesto, della scena muta di Castelmary!..... Egli, dopo aver cantato il suo pezzetto, se ne rimaneva là immobile, senza espressione nella faccia e nell'atto, a udire i poveri cori celesti, e scommetto che stava contando le battute d'aspetto per riprendere il canto. A vederlo, almeno, io non poteva pensare altrimenti.

« L'aria del primo atto:

« Son lo spirito che nega »

fu detta tranquillamente, senz'anima.

« Il bello e forte « *No!* » di Castelmary fu qui tradotto in un linfatico « *Nein,* » che appena appena udii; il fischio fu soppresso.

« Al secondo atto apparve una bella Margherita, la signora Friedmann, una superba bruna fattasi bionda per la circostanza. È brava cantante e vera artista, e qui mi godetti veramente tutta la prima parte dell'atto secondo.

« All'atto terzo: la morte di Margherita, ho visto un amico mio (italiano), che cercava di nascondere col binocolo le lacrime che gli strappava la voce piena di gioia e d'ambascia della Friedmann quando cantava:

« Tu, ciel! Ah! parla, parla! »

« Alla fine dell'atto, pochi, ma ripetuti applausi. Sono degli intelligenti?... o della *claque*? Ad ogni modo furono ben smorzati.

« Nel Sabba Classico la bionda Margherita ridiventa la bruna Elena, e canta con anima ed espressione italiane.

« Poi viene l'Epilogo e non c'è più nulla a dire.

« Uscii negl'intervalli fra un atto e l'altro; la gente discorreva esclusivamente di affari, di balli, di carnovale. A quelli coi parlai, l'opera non piaceva troppo; uno mi disse che era necessario udirla parecchie volte.

« Molte sedie chiuse, molti posti riservati in galleria, ed alcuni palchetti erano vuoti, perchè qui, a quanto pare, la prima rappresentazione, come nell'*Adromeda*, comincia il giorno dopo. Si va, cioè, più volentieri alla seconda perchè dicono che è migliore.

« Avranno ragione, ma per adattarsi a questo sistema bisognerebbe anche possedere la olimpica quiete tedesca! »

BERLINO

Il matrimonio religioso — La cappella del castello — La sfilata nella Sala Bianca — Il banchetto ed i buffets — Il Fakeltanz — Rivista retrospettiva.

(Fuori) — 27 febbraio. — Oggi alle 6 1/2 pom., nel castello imperiale di Berlino, ebbe luogo, presenti solo le famiglie degli sposi, il matrimonio civile del principe Guglielmo di Prussia colla principessa Augusta Vittoria di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Augustenburg. Funzionava da ufficiale di stato civile il ministro di Stato e della Casa dell'imperatore-re, conte di Schleinitz.

Alle 7,05 la giovane coppia, preceduta dagli alti funzionari di Corte, entrava nella cappella del castello, passando fra due file di paggi, in abito rosso guarnito d'argento e calzoni e calze bianche, armati di spada, che facevano ala sul loro passaggio.

Seguivano gli sposi, l'imperatore e l'imperatrice, il re e la regina di Sassonia, il padre e la madre dello sposo, la madre e lo zio della sposa, tutti i principi reali di Germania e gli ospiti principeschi.

Appena entrati essi posto piede nella cappella, che la musica intuonò una breve salmodia, dopo di che il dottor Kögel, predicatore di Corte, fece un sermone sul tema: « L'amore essere la più grande virtù, » che gli sposi ascoltarono in piedi davanti l'altare.

Finito il sermone, il pastore chiese al principe Guglielmo s'egli era contento di sposare la principessa Augusta-Vittoria, alla quale domandò lo sposo rispose con un sonoro sì.

Venne dopo la volta della sposa, che, come la naturale commozione che sempre invade la donna nel compiere l'atto che deciderà dell'intero suo avvenire, rispose con un *sì* quasi impercettibile.

Annunziò però con voce molto più sonora il compimento del grande atto il cannone che alle 7,35, appena cioè la sposa aveva detta la gran parola, cominciò a tuonare dal *Lustgarten*.

Avvicinaronsi in seguito gli sposi all'altare, ed inginocchiatisi, ricevettero la benedizione nuziale. Dopo di che presero la via della Sala Bianca, ove dovevano ricevere gli omaggi di tutti gli invitati. Alle 7,48 la funzione era finita; essa aveva durato 45 minuti.

***

La principessa sposa vestiva un lungo abito di raso bianco, il cui strascico era sostenuto da quattro damigelle d'onore bianco-vestite. Un lungo velo le copriva il capo, sul quale brillava una superba corona di brillanti. Lo sposo vestiva la divisa di maggiore della Guardia.

Oltre alle famiglie principesche, assistettero alla funzione religiosa i ministri, meno Bismarck, gli alti dignitari dello Stato, l'intero Corpo diplomatico..... compreso l'inviato chinese, deputazioni dell'esercito, della marina, della Camera, gli appartenenti alle case militari dei principi ospiti, nonchè alcuni membri della nobiltà indigena e forestiera rappresentata dal *Times*, dal *Daily News*, dal *Gaulois*, dalla *Neue Freie Presse* e... dalla *Gazzetta Piemontese* nella persona mia umilissima.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

1ª appendice: *Chiacchiere del venerdì.*

Num. 19.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

VIII.

Contrasti d'amore.

(Seguito)

Margherita Bordillion fissò gli occhi al suolo, e le sue guancie s'infiammarono. Essa era affatto sopra un falso sentiero. Non aveva certamente interpretato quelle parole come un'offerta; aveva troppo buon senso; ma aveva creduto che quelle parole mirassero a lei. Giorgio Lester era uno di quegli uomini che tengono colle donne un contegno così amorevole da far credere spesso assai più di quello che vi sia nelle loro intenzioni. Margherita Bordillion meritava di essere perdonata se aveva così inteso il linguaggio di Giorgio: il leggiero imbarazzo che si osservava in lui, e che alla non aveva mai prima d'allora in lui notato, contribuiva a fargli dare quella falsa interpretazione.

Il signor Lester aspettava una risposta, ma non ne ottenne alcuna. Egli ben vide la confusione, la renitenza di Margherita, giacchè era impossibile che ella rinunciasse a celarla. Ma attribuì ciò a dispiacere; suppose che le desse pena l'idea che egli cercasse una donna da sostituire a Caterina.

— Margherita, — disse egli, col tono più persuasivo, e mettendole gentilmente una mano sulla spalla. — Margherita, io sono stanco di essere vedovo. Caterina è morta, e i vivi non possono restar maritati ai morti. Pensateci un poco, e procurate di vincere la vostra avversione a ciò.

Il signor Lester uscì per raggiungere i suoi figli. Avendo ormai rotto il ghiaccio, non voleva dir altro finchè Margherita non si fosse riconciliata con quell'idea.

***

E Margherita Bordillion?

Ella rimase lì inchiodata, com'egli la lasciò, con tutta la persona avvolta nei raggi del sole — immagine della luce che le aveva inondato tutta l'anima.

— Sarò finalmente sua moglie! — mormorò ella a se stessa. — Sua moglie, sua moglie! Cosa ho io mai potuto meritare tanta felicità?

***

Ma, ohimè, Giorgio Lester non aveva parlato di *lei*. Se si fosse accorto che Margherita aveva applicato a sè stessa le sue parole, egli l'avrebbe guardata col massimo stupore espresso nei suoi grandi occhi turchini. Egli aveva pensato ad una fanciulla più giovane, se non più bella, — a lady Adelaide Errol.

Essendo in grande intimità al castello, libero di andare e venire colla libertà di un figlio di lord Dane, molto più libero anzi che nol fosse l'erede riconosciuto, Goffredo Erberto, egli aveva quasi fatto del castello la casa sua nei pochi giorni che passarono dopo la morte di lady Dane e prima della sua sepoltura nella cripta della famiglia. Per liberare lord Dane da ogni disagio, egli si assunse la cura di tutto. Ciò fece sì che si trovò in frequente contatto con lady Adelaide. Avevano parlato insieme dei loro futuri progetti, e di ciò che qual cambiamento dovesse produrre per la fanciulla.

Dire che il signor Lester si era affezionato a lady Adelaide sarebbe valersi di una frase ben meschina. Egli l'amava con quell'amore appassionato ed ardente che non aveva mai sentito per la sua prima moglie, la povera Caterina Bordillion; essa era diventata l'angelo delle sue speranze, la stella mattutina della sua esistenza. Mentre Enrico Dane era in vita, essa aveva soffocato alquanto questo amore, ma non intieramente; spesse volte l'aveva lasciato intendere alla fanciulla. Col discernimento acutissimo dell'amore su tutto ciò che concerne l'oggetto amato, il signor Lester aveva scoperto che ella non amava Enrico Dane; egli credeva fermamente che ella lo avrebbe alla perfin respinto, ed aveva aspettato per insistere più vivamente per suo conto. A lui bastava vederla perchè si aprisse il cielo pel suo cuore. Egli non conosceva nulla delle relazioni fra lei ed Erberto Dane; non gli era mai passato pel capo che essi fossero vicendevolmente innamorati.

Lady Dane aveva previsto la probabilità che, morta lei, dovesse cercarsi un'altra casa per Adelaide. La vecchia sia non aveva potuto pensare ad altri che ad una lontana parente, la signora Grani, una vedova che viveva in una remota parte della Scozia, che era poverissima, e che aveva un nugolo di figliuoli tutti in tenera età. Quella signora sarebbe stata contentissima di ricevere lady Adelaide, a motivo della grossa retribuzione che ne avrebbe avuto. Ma per Adelaide era una prospettiva terribile; essa diceva in confidenza a Sofia che il purgatorio non era nulla in paragone; ma necessità non ha legge. Il castello non poteva più a lungo esser la sua dimora; il vecchio lord Dane restava sempre chiuso nella sua camera, ed essa era, per così dire, il solo ospite del castello.

— Ma a voi, lady Adelaide, non può certamente piacere di andare da questa signora Grani! — le diceva il signor Lester il giorno susseguente a quello della morte di lady Dane.

— Piacere! Non c'è cosa che io odii di più a questo mondo. Ma che cosa volete che io faccia, ora che mia zia è morta?

Giorgio Lester sentì aprirglisi il cuore. Le barriere del silenzio erano abbattute, ed egli allora dichiarò il suo amore, scongiurando la fanciulla a diventar sua moglie, padrona della sua casa.

Lady Adelaide restò un po' sorpresa; il suo primo sentimento fu di respingere l'offerta, giacchè non amava il signor Lester più di quel che non avesse amato Enrico Dane. Ma essa pensò alla lontana casa della signora Grani, piena di disagi e di figliuoli, e rimase il rifiuto sulle labbra.

— Volete darmi un giorno o due di tempo per pensarci, signor Lester?

Egli sarebbe stato contentissimo di accordarle anche un mese o due, purchè ella non avesse alla perfine a rifiutare la sua offerta. E per due giorni non disse altro.

Al mattino del terzo giorno, ella stessa gli parlò senz'essere interrogata. Accettava la sua offerta. Ella parlò con un tono così calmo e tranquillo che il signor Lester avrebbe potuto vedere chiaramente che ella non aveva amore per lui, se non fosse stato egli stesso accecato dall'amore.

— Voi non pretenderete però che io attenda ora all'adempimento della mia promessa, — soggiunse ella. — Sarà, forse, fra un anno. Essendo vostra promessa sposa, posso rimanere al castello finchè vive lord Dane e ci vedremo sempre.

Il signor Lester ne fu anche troppo felice, e rimase dello quasi tutta la notte seguente, progettando alterazioni e miglioramenti nella sua casa per procurare alla futura sposa ogni comodità: i suoi figli, i suoi amici non avevano più che una piccola parte nel suo cuore: non si era quasi più posto che per lady Adelaide: essa era tutto stesso.

Non è quindi da meravigliarsi che egli non sospettasse la vera causa della confusione di Margherita Bordillion. Egli non aveva rivelato tutto, perchè era stato contrariato che non si sarebbe detto nulla a nessuno fin dopo la sepoltura di lady Dane, che doveva aver luogo fra tre giorni.

***

Dopo il colloquio riguardo alla sfilata pei fiori, avvennero parecchi altri fatterelli a Danesheld-Hall.

V'era nella casa di Giorgio Lester una serva di nome Elisa Tiffle. Era essa alla testa delle persone di servizio, il potere esecutivo della casa; aveva molto sciolto il scilinguagnolo, ingannevole il linguaggio, ed era più finta, più astuta e più maliziosa d'un gatto. Aveva cominciato per essere cuoca, poi era diventata cuoca e governante; poi le era stata data una cuoca sotto i suoi ordini, ed era diventata governante ed economa della casa, ed il signor Lester aveva ordinato che ella sopraintendesse a tutto.

Tiffle aveva l'istinto della dominazione, e perciò, morta la signora Lester, aveva preso in antipatia Margherita Bordillion, dapprima perchè aveva sospettato che ella assumesse la padronanza della casa, e poi, visto che ciò non era, perchè ne aveva le apparenze, ed i servi riconoscevano più volentieri l'autorità di Margherita che non la sua.

V'era nella casa una persona che odiava terribilmente Tiffle: era questi Wilfred, il figlio del signor Lester. Quando Wilfred veniva a Danesheld-Hall in vacanza, era una lotta continua con Elisa Tiffle. Il ragazzo faceva a Tiffle tutti i dispetti possibili: Tiffle, a sua volta, pretendendo di comandare perfin lui, gli rimbeccava i dispetti ogniqualvolta poteva. Margherita Bordillion soleva intervenire come potenza mediatrice per ristabilire la pace.

Precisamente quel mattino sorse una grave contesa fra Wilfred e Tiffle. La governante aveva voluto censurare Wilfred perchè non voleva a pranzo carne di montone; il ragazzo aveva risposto che Tiffle non aveva il diritto di immischiarsi di ciò. Dopo qualche aspra parola, Tiffle non aveva saputo resistere alla tentazione di dare uno schiaffo al ragazzo: Wilfred l'aveva presa pei polsi, scuotendola rabbiosamente da farla impazzire.

Miss Bordillion intervenne per separarli, e quindi volle conoscere la cagione della contesa. Intese le spiegazioni da una parte e dall'altra, essa non potè far a meno di dar torto a Tiffle, tanto più che questa aveva fatto la parte d'aggressore. Essa, quindi, scandolezzata per quella scena, diede, quantunque con molta calma, una buona lavata di capo alla governante. Prevedendo, probabilmente, l'autorità di cui sarebbe stata investita in quella casa, parlò più forte del solito.

Tiffle era fuori di sè per la meraviglia. Non aveva mai visto una cosa simile: l'umile Margherita Bordillion non aveva mai osato tenere con lei un tal linguaggio. Essa ne fu perciò tanto più furibonda e quel mattino tutti i servi se ne risentirono.

Il canovaio dalla casa, che era il più silenzioso, il più civile, ed il meno aggressivo dei servi, disse allora alla governante:

— Miss Tiffle, se fossi al vostro posto, terrei la lingua un po' più in freno, specialmente davanti a miss Bordillion. Voi potreste trovarvi la peggio. Ho una mezza idea che debba avvenire un gran cambiamento in questa casa.

— Che cambiamento? — domandò tutta presa Tiffle.

— Ebbene..... io farei bene meglio a starmene zitto... ma, da qualche parole che lo squire s'è lasciato sfuggire stamane, credo che egli pensi a rimaritarsi.

— Ri-ma-ri-tar-si! — ripetè Tiffle, con voce soffocata che esprimeva, non soltanto la paura, ma la più eccessiva costernazione.

— Certo, non c'è il menomo dubbio di ciò. Ma questo è detto fra noi, mezzo bene!

(Continua).

***

Durante la cerimonia, causa il gran caldo, varii furono gli accidenti che ebbero a succedere. Alcune signore svennero e caddero, e così pure il conte di Lilienerone, plenipotenziario olsteinese, il vecchio generale Bayer ed un altro generale di cui non poici sapere il nome.

La cappella contiene 1500 persone, e anzi ve n'erano che non c'era modo di muovere un dito.

***

La cappella del castello reale di Berlino venne costrutta dal 1845 al 1855 dagli architetti Stüler e Schadow, sopra un grande arco di trionfo, riproduzione esatta dell'arco di Settimio Severo a Roma, che orna la parte del castello che guarda nella Schlossfreiheit.

La cappella è di forma rotonda con sei grandi arcate che potrebbero servire da piccole cappelle.

Le mura ed il suolo sono coperti di marmi e di affreschi di Henning, Kaselowsky, Kloeber, Steinbrück, Doege, Schrader, Hopfgarten, ecc., che rappresentano soggetti biblici e numerose figure in piedi su fondo oro di apostoli, evangelisti, profeti, re e principi, specialmente di Casa Hohenzollern, riformatori e martiri cristiani.

L'altare è d'alabastro d'Oriente sormontato da una gran croce dorata guarnita di pietre preziose. A destra e sinistra, due inginocchiatoi in marmo di Carrara. Dieci grandi colonne in marmo sormontate da candelabri servono all'illuminazione della cappella.

***

Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi presero posto su apposito trono, eretto nella Sala Bianca, non a sinistra l'imperatrice ed il re di Sassonia, od a destra l'imperatore e la regina, per assistere al *défilé* della Corte e di tutti gli invitati che ad uno ad uno dovettero passare loro davanti inchinandosi.

Il principe di Galles, il duca d'Aosta e tutti insomma i principi erano a destra e sinistra del trono in compagnia delle principesse seduti su di una *estrade*.

***

Finito il *défilé*, la famiglia imperiale e gli ospiti principeschi si ritirarono nella Sala dei Cavalieri, ove era stata loro preparata una suntuosa cena, durante la quale la *Cappella Regia* eseguì pezzi scelti di musica di Rossini, Mozart, Spontini, ecc.

Gli invitati invece si recarono a dieci grandi *buffets* che erano stati per loro preparati nelle gallerie del palazzo, e vi accerto che fecero, *alcuni*, troppo onore alla ospitalità reale.

Mai mi venne fatto di vedere affamati ingordi di tale specie, nè di vedere la cosidetta *haute* arrabattarsi in modo da disgradare il peggior *parvenu* per conquistare... un *pate*, un bicchiere di *champagne*, od altro.

Notai con piacere che i rappresentanti la *razza latina* che erano della festa non erano fra quanti azzanna-piatti.

***

Ed ora vi parlerò del *Fackeltanz* (danza colle fiaccole), specie di ballo che per la dignità umana spero non sia in uso nel Bel Paese.

Mai infatti vidi degli uomini di Stato, gente che ha in pugno il destino delle nazioni, fare più sciocca, più cretina figura.

Ma veniamo al *Fackeltanz*, che del resto giudicherete voi.

I ministri di Stato, in abiti gallonati, rilucenti d'oro e di croci, armati d'una lunga torcia di cera accesa, pongonsi in fila due a due, preceduti da un alto funzionario di Corte.

Così disposti essi fanno il giro della sala precedendo la sposa che, scelti due cavalieri, e lo sposo una dama, li seguono fino davanti al trono delle LL. MM., ove s'inchinano, lasciano la vecchia dama ed i vecchi cavalieri per cercarne dei nuovi e ricominciare un altro giro.

Capisco che nelle Corti di Luigi XIV ed in quella di Federico Guglielmo I vi fossero simili ridicole funzioni, ma che a questi tani di luna, in pieno secolo decimonono, si continui a tenerle vive, non lo capisco proprio.

Ma cosa direbbero, che rispetto avrebbero popolazione e soldati nel vedere un generale celebre come il ministro Kameke in tale positura? Quale insegnamento ne potrebbero trarre?

Facciano in Prussia, del resto, quello che loro garba meglio: per parte mia voglio sperare che in Italia non si trovi mai un uomo che s'acconienti di scendere a simili atti servili.

Questa la festa del *Fackeltanz*, durante la quale venne eseguita dalla musica una certa ninna-nanna di *polonese*, atta a far addormentare il più sveglio fra i nostri bersaglieri.

***

Per non sorbirmi il soporifero *Fakeltanz* per intero, lasciai i ministri girare col loro coro e mi recai nelle altre sale per ammirare le toilette delle signore e le ricche uniformi degli ufficiali stranieri.

Fra le persone cospicue notai il conte De Launay che, colla sua signora, ed insieme all'intero personale dell'ambasciata, se ne stava nella grande galleria dei quadri; il conte Szeckenyi ed il suo segretario, nei loro splendidi costumi magiari, si facevano specialmente osservare, come pure i chinesi ed i giapponesi.

Fra le signore brillavano per bellezza e buon gusto lady Odo Russell, la contessa Szeckenyi, la contessa Saburoff, la principessa di Salm-Reifferscheid, la bella contessina Piessen, una pittrice e filologa gentile, molto conosciuta nel mondo aristocratico ed artistico romano, brillava in un magnifico abito di seta giallo-chiaro a strascico, che faceva viemmeglio spiccare i suoi grandi occhioni meridionali, e la sua bruna e ricca capigliatura.

Ed ora... arrivederci a domani.

AUSTRIA

I.

Cronaca parlamentare: istruzione primaria, prolungamento del termine per reclamare contro la classificazione dei terreni — Memorie del principe Metternich — Balli.

(1.) — Vienna, 26 febbraio. — Nelle sedute di ieri l'altro e di ieri, la Camera condusse finalmente a termine la discussione della proposta Lienbacher, avente per iscopo di ridurre da otto a sei anni l'obbligo di frequentare la scuola primaria.

Come è noto, la Destra, appoggiata dal Ministero, difendeva la riduzione, sostenendo essere per le popolazioni della campagna un onere troppo grave quello di una sì lunga frequentazione obbligatoria della scuola, mentre la Sinistra combatteva la proposta, perchè non necessaria, anzi perchè superflua, concedendo già la legge attuale al ministro della pubblica istruzione il diritto di fare delle eccezioni per quei Comuni dove le circostanze lo esigono.

In tal modo presentavasi la questione formale, ma in fondo poi si trattava di delegare alle singole rappresentanze provinciali il potere legislativo riguardo all'insegnamento primario, togliendo così al Parlamento una delle sue più preziose prerogative.

Fra i discorsi tenuti va rilevato quello dell'on. Suess (*Sinistra*), che con validità d'argomenti, eleganza e molto brio tentò di combattere la proposta. Il partito ultramontano, disse, dovrebbe in Austria chiamarsi semplicemente *montano*, perchè qui dai monti discendono i campioni dell'oscurantismo e del regresso.

E concluse che, procedendo sulla via seguita ora dalla Destra, in breve l'Europa non avrà che da commiserare questa povera e disgraziata sua patria.

Infine, con 165 voti contro 152, la Camera decide di passare alla discussione speciale della proposta Lienbacher.

A proposito dell'articolo primo, la Sinistra porta in campo la tesi che, involvendo questo una modificazione delle leggi fondamentali dell'Impero, per le quali modificazioni richiedesi una maggioranza di due terzi del numero dei votanti, tale principio debba venire adottato nella votazione presente. Ma il presidente della Camera, l'on. Coronini, portato dalla Sinistra ad occupare il seggio presidenziale, con un voltafaccia improvviso, decise bastare la semplice maggioranza, ed in tal modo fece la Camera, ma bensì il suo presidente fu quello che decise dell'esito.

Con una debole maggioranza di 12 e di 14 voti vennero approvati i due articoli dei quali si compone la proposizione Lienbacher.

Ieri si tenne anche una seduta serale ed in questa la proposta Lienbacher fu approvata in terza lettura.

Poi fu discusso brevemente il rapporto della Commissione delle imposte sull'ultima parte della già approvatavi proposizione Giovanelli, relativa al prolungamento del termine per la produzione dei reclami contro la classificazione e la tassazione dei terreni. Il rapporto raccomanda, e la Camera approva, la prolungazione a tutto maggio 1884.

Per lasciar tempo agli onorevoli di godere in santa pace gli ultimi giorni del carnevale, la Camera si proroga fino al 4 marzo prossimo.

***

Delle *Memorie del principe Metternich*, che suo figlio Riccardo, l'ex-ambasciatore austriaco a Parigi, si è messo a pubblicare, videro questi giorni la luce il terzo ed il quarto volume. Questi abbracciano il periodo dal 1810 al 1829, e trattano del Congressi di Aquisgrana, Troppau, Lubiana e Verona, della Conferenza di Karlsbad, dell'intervento nel regno delle Due Sicilie, in Piemonte ed in Ispagna, dell'emancipazione della Grecia, sulla battaglia di Navarino, sul passaggio dei Russi attraverso i Balcani, e della pace di Adrianopoli.

Le idee del cancelliere austriaco sono troppo note per potere dispensarmi dall'aggiungervi parole in proposito. Mi accontento di osservare che il materiale che ora per la prima volta vien reso di pubblica ragione, sarà di grande valore per lo storico e per il filosofo.

Fra gl'interessanti dettagli che il cancelliere ci offre sulla questione ereditaria di Casa Savoia, permettete che ne rilevi uno solo. Egli si dimostra in questo affare ultraconservativo, e sebbene Carlo Alberto non goda le sue simpatie, pur pure non vuole prestarsi ad un cangiamento del diritto di successione e non lascia partire l'imperatore Francesco per Genova, dove questi va a visitare il re Carlo Felice, prima di aver avuto l'assicurazione che il diritto ereditario del principe di Carignano non sarà menomamente pregiudicato, sebbene Carlo Felice fosse dell'opinione contraria e colpisse proprio nel vero dicendo: « Io non mi posso disfare della convinzione che specialmente l'Austria avrà un giorno a dolersi di un uomo (Carlo Alberto) con idee sì rovescie. » I fatti diedero poi ragione a Carlo Felice, ma l'Italia alle idee rovescie di quel uomo deve in parte il suo risorgimento.

***

Fra i balli più suntuosi della settimana grassa vanno annoverati quello dell'Associazione della stampa e quello dell'ambasciatore di Germania.

Il primo ebbe luogo martedì, e tutto ciò che Vienna conta d'illustre nel mondo politico, letterario ed artistico vi prese parte. Mi restringo a citare i ministri Haymerle, Bylandt, Tsaffe, Dunajewski, l'ambasciatore italiano, ecc., ecc.

Mercoledì poi il principe Reuss, ambasciatore della Germania, per festeggiare le nozze del principe Guglielmo di Prussia colla principessa Vittoria dello Schleswig-Holstein, aprì il nuovo palazzo dell'ambasciata germanica col dare uno splendidissimo ballo, il più bello forse della stagione, al quale intervennero soltanto invitati.

Oltre a parecchi arciduchi, altri principi sovrani e gli ambasciatori, prese parte alla festa anche l'imperatore, che s'intrattenne conversando per una buona ora.

II.

Dimostrazione contro Lienbacher — Parlamento ungherese — Le zecche dell'Austria-Ungheria nel 1880 — La galleria dell'Arlberg.

(1.) — Vienna, 28 febbraio 1881. — Nel suo ultimo discorso a proposito della riduzione dell'obbligo di frequentare la scuola, l'on. Lienbacher ebbe a dire che basta uscire di Vienna per vedere quale effetto faccia il vino nuovo su questa popolazione in barba alla tanto decantata frequentazione della scuola per otto anni. Con ciò voleva alludere al fatto che qui, fuori della linea, vi sono parecchie osterie dove la popolazione suddetta va, principalmente nei giorni festivi, a bere un buon bicchiere di vino e buscarsi qualche sbornia.

Questa frase del devoto Lienbacher fece montare la mosca al naso non solo agli onorevoli di Sinistra, i quali scorsero in ciò un'offesa per la capitale, ma bensì anche agli studenti che, essendo in carnevale, pensarono bene di fare un po' di chiasso recandosi sabato sera (26) dinanzi all'abitazione dell'on. Lienbacher a gridare: « *Perent* Lienbacher! Evviva l'obbligo di frequenzazione! »

Saranno stati forse quattrocento i dimostranti, e la Polizia, con la sua *ben nota* gentilezza, ben presto li disperse, arrestandone una dozzina. Questo è quanto!

***

A Budapest, nei circoli parlamentari, si crede che l'attuale Camera ungherese verrà sciolta alla fine del prossimo mese d'aprile, che in giugno si faranno le nuove elezioni e che in settembre si riunirà la nuova Camera.

Frattanto la Camera attuale ha approvato la legge per l'incorporazione dei confini militari alla Croazia e per la finanziera del numero dei deputati che in seguito a ciò la Croazia manderà a Budapest.

Votò inoltre i due disegni di legge, dei quali vi tenni già parola, coi quali il Governo domanda la facoltà di emettere 207 milioni di fiorini di rendita in carta per coprire il *deficit* dell'annata in corso.

***

Nel 1880 le due zecche dell'Austria-Ungheria, di Vienna cioè e di Kremnitz, coniarono per soli 12,2 milioni di fiorini di monete d'argento e per 5,1 milioni di monete d'oro (ducati, pezzi da 8 e da 4 fiorini).

***

Nella primavera dello scorso anno il Parlamento austriaco ha approvato la costruzione di una ferrovia da Innsbruck a Bludenz allo scopo di mettere in comunicazione il Vorarlberg col Tirolo. In questa linea, che ha una lunghezza di 136,6 chilometri, vi è da costruire una grande galleria di 10,240 metri, con una spesa di oltre 13 milioni di fiorini.

I lavori si cominciarono al 14 giugno 1880 e la galleria dovrà essere finita nell'autunno 1883.

All'imbocco orientale di Sant'Anton vennero adottate perforatrici a percussione con aria compressa ed all'imbocco occidentale di Langen invece perforatrici sistema Brandt.

Al 31 gennaio di quest'anno l'avanzamento nella cunetta dello stesso misurava all'imbocco orientale (impresa G. Ceconi) 433 metri, all'imbocco occidentale (impresa fratelli Lapp) 343 metri. L'avanzamento nella calotta era, tanto da una parte quanto dall'altra, di circa cento metri più indietro.

Dal primo febbraio 1881 in poi gl'imprenditori si sono obbligati di fare un avanzamento giornaliero di 3,5 metri per ciascun imbocco.

E difatti sabato (26) misurava l'avanzamento nella cunetta dello stesso all'imbocco orientale 520 metri. All'imbocco occidentale invece questi non arrivava che a 405 metri e ciò in causa delle enormi infiltrazioni, che obbligarono a sospendere il lavoro delle perforatrici.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 4 marzo.

× **La Nuova Rivista** è il titolo di un nuovo periodico politico-letterario che vedrà la luce una volta la settimana e di cui il primo numero sarà pubblicato domenica prossima, 6 marzo. Sarà redatto da un nucleo di giovani e di letterati pieni di buona volontà, fra cui alcuni si sono già fatti distinguere nel campo delle lettere, della politica o dell'amministrazione.

Essi hanno pubblicato il seguente programma:

« Torino, 20 febbraio 1881.

« Imprendiamo la pubblicazione d'una *Rivista* settimanale.

« Il nostro programma s'ispira ai bisogni ed ai desiderii del Paese.

« Malevoli da tempo le maggioranze parlamentari, facili a disgregarsi e a sciadersi i partiti, si preconizza l'unione di tutti gli uomini liberali, i quali, elevandosi al disopra delle gare personali e degli interessi di parte, si accordino sui punti più essenziali d'un programma di riforme urgenti ed attese.

« Nel Parlamento e nella stampa voci autorevoli si son fatte l'eco di questa trasformazione di partiti in un nuovo, liberale, nazionale. Questa evoluzione si deve compiere e si compirà in Parlamento, ma onde s'avvalori e perduri, è mestieri si accentui, si estenda, si maturi nel Paese.

« Noi vogliamo, mediante manipolo, cooperare a quest'impresa, studiando i problemi politici e sociali che ci travagliano, aiutando quell'accordo d'idee che si cerca.

« Noi giovani, sciolti da nessun legame, ossequenti a tutti quelli che hanno laverato a quell'opera grandissima che è il risorgimento del nostro paese, senza idolatrie e senza rancori, memori della verità e del bene del Paese e di null'altro, senz'ambizione, fuor quella, che è nel pare degnissima, di servire colle nostre forze la patria, noi crediamo e speriamo di fare opera onesta e patriottica.

« I nostri propositi sono schiettamente liberali. Fermamente unitari, lealmente devoti alle istituzioni che ci governano, e fedeli a quella Monarchia che ne è la salvaguardia, vogliamo l'esplicazione di ogni libertà; e l'ultimo termine della progressione è per noi lo sviluppo di tutte le attività sociali e politiche degli italiani. La riforma elettorale la vogliamo larghissima e collo scrutinio di lista. Mancando per ora nelle masse la capacità del suffragio universale, vogliamo riconosciuto il diritto elettorale in tutti quelli che hanno coscienza della dignità e dell'importanza dell'elettorato, la traggan questa coscienza dalle scuole fatte o dagli interessi che rappresentano.

« In amministrazione vogliamo ampio decentramento nelle due sue forme — degli uffici centrali ai locali — dallo Stato ai centri minori, Comuni e Provincie.

« In politica ecclesiastica libertà alla Chiesa nei confini della legge — la Chiesa considerata come semplice associazione e trattata con sommo rispetto e somma tolleranza, ma senza concessioni nè privilegi.

« Nell'indirizzo generale delle cose pubbliche, svolta ogni funzione dello Stato, curata ogni manifestazione dell'attività individuale, studiati e promossi gli interessi economici del Paese nella triplice loro manifestazione commerciale, industriale ed agricola, meditati e risolti quei problemi sociali, che reclamano in oggi urgenti soluzioni.

« Nella vita municipale rafforzata quella vigoria d'intenti e quella larghezza di concetti che è tradizione italiana e condizione di grandezza.

« Per la parte letteraria ed artistica, che dovrà dividere esattamente lo spazio colla politica, siamo il caso in cui qualche grave preoccupazione di ordine pubblico ci terrà la mano, sarà nostra cura precipua di dare alla *Rivista* un carattere schiettamente nazionale. Non abbiamo intenzione di competere coi periodici letterarii, ed intendiamo restringerci ad un compito umile in apparenza, ma del quale nessuno sperimo vorrà negarci l'importanza, quello cioè di porgere una rassegna, completa per quanto ci sarà possibile, del movimento letterario, artistico e scientifico italiano. Le nuove pubblicazioni, qualunque ne sia l'argomento, la scoperta e nel campo della critica, e in quello delle scienze naturali, gli avvenimenti artistici di qualche importanza, avranno un cenno nella nostra *Rivista*. Saranno naturalmente poche righe, scritte però sempre con coscienza e rettitudine di intendimenti, lontani dalle lotte di scuole o di sistemi, atieni dal far parte di alcuna chiesuola, deliberati ad accettare tutto dalla scienza — poichè è dessa il primo elemento della moderna civiltà, ed ogni scoperta tende necessariamente al vero — e a non ricercare nell'arte altro che l'arte, rifuggendo solo da quella che corrompe il gusto artistico italiano, o tende a snervare lo popolazioni. Italianità ed onestà saranno il nostro motto sia in politica sia in arte.

« Non tutta la parte letteraria sarà occupata dalla critica. I lettori troveranno pure nella nostra *Rivista* il dilettevole, racconti, novelle, bozzetti, articoli di viaggi, di costumi, ecc. Non promettiamo di darne in gran numero: più che l'abbondanza curerema la bontà.

« *I fondatori*

« Filippo Cavallini — Giacinto Cibrario — Vincenzo Demaria — Annibale Fassone di Clavesana — Cesare Ferrero di Cambiano — Roberto Marchetti — Leopoldo Marenco — Alessandro Martelli — Giuseppe Cesare Molineri — Carlo Nasi — Emilio Pinchia — Urbano Rattazzi — Agostino Rossetti — P. Emilio Simeo — Leopoldo Usseglio — Mario Vicari. »

Noi da un poco non sogliamo più raccomandare o annunziare la anticipazione i periodici di là da venire perchè troppo spesso i fatti hanno mancato alle belle promesse e ai più bei programmi. Ma questa volta facciamo volentieri un'eccezione alla regola: i nomi che firmano il buon programma ci paiono una buona garanzia.

La *Rivista settimanale* d'altronde, se ben fatta, e fatta con amore, può riuscire molto bene come ha per sè un'altra importanza del giornale quotidiano. Essa sta di mezzo tra questo e la *Rassegna mensile*, che è poco discosta dal libro. La *Rivista settimanale* può discutere con più ampiezza ciò che il giornale quotidiano appena può accennare sminuzzando; quella pubblicandosi a intervalli non lunghi, giunge ancora in tempo a istituire sulle discussioni quotidiane, mentre la *Rivista mensile* e il libro o arrivano a discussione finita, epperciò troppo tardi, o, anticipando le discussioni, non possono far altro che prevenirle e prepararle.

Sia adunque il ben venuto *La Nuova Rivista*; noi le auguriamo le migliori fortune pel pubblico affinchè ai valenti suoi redattori sì accresca forza e coraggio da svolgere il non ristretto programma.

× **I venerdì al Club alpino.** — Questa sera, alle 8 1/2, VI venerdì del Club alpino italiano (sezione di Torino), si terrà conversazione sociale circa lo *sviluppo ed indirizzo dei venerdì del Club alpino italiano in rapporto allo scopo sociale ed alla pratica collaborazione dei soci*, sul quale argomento terrà conferenza il presidente della sezione, avvocato Cesare Isaia.

× **Società di Quartetto.** — Ieri la *Società di Quartetto* ha tenuto la sua quarta seduta. Scelto ed intelligentissimo, come al solito, il pubblico. Colà non è arte e musica da pigliarsi a gabbo e richiede un gusto ed una educazione musicali finora diffuse appena in pochi dei nostri buongustai.

Il programma della seduta si componeva del *Quartetto* dei Bazzini (op. 76) per soli archi, della *Sonata* di Mendelssohn (op. 58) per pianoforte e violoncello, e del *Trio* di Schumann (op. 110) per violino e per violoncello. L'esecuzione, affidata ai professori Ursumando, Forni, Casella, Olivieri ed Aimerito, fu eccellente sotto tutti i riguardi. Ogni pezzo del programma ed ogni tempo di ciascun pezzo era salutato da cordiali applausi del pubblico.

Ci rallegriamo ancora una volta colla *Società di Quartetto* che si è fatta centro di una nuova palestra musicale di cui i nostri artisti sapranno approfittare con riconoscenza.

× **Esposizione di Belle Arti in Torino.** — La quinta Esposizione artistica della *Società promotrice delle Belle Arti in Torino* si aprirà solennemente il giorno 15 maggio 1881.

Dal giorno 5 al 12 maggio la segreteria della Società starà aperta tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle 5 pom. per ricevere gli oggetti d'arte che si volessero presentare all'Esposizione, con le norme consuete.

Dopo le ore 6 pom. del giorno 12 maggio non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore*.

Per le opere che giungono dalla provincia o dall'estero basterà che dai registri ferroviari o doganali appariscano essere giunte in Torino nel giorno anzidetto.

L'Esposizione non durerà meno d'un mese e starà aperta tutti *i giorni dalle ore 10 del mattino alle 5 pom.*

L'entrata all'Esposizione è stabilita mediante pagamento di centesimi *venticinque* per ogni giorno.

× **Teatro Regio.** — La *Lucia* ieri sera è stata accolta dal nostro pubblico con molta benevolenza: ne andiamo lieti per gli artisti, i quali, se hanno fatto assai ad una prima rappresentazione, faranno fuor di dubbio anche meglio avanti il panico, compagno indivisibile anche degli eccellenti, del sommi interpreti.

I primi battimani se li ebbe il Battistini, elegantissimo e valente artista, il quale gode così meritamente le buone grazie del pubblico; poi le cose andarono assai lietamente ed in quasi tutti i pezzi scoppiarono gli applausi. La signora Bordato è stata una Lucia coscienziosa ed appassionata, non ha assoggettato la divina musica a certe variazioni del giorno punto lodevoli ed ha eseguito a pennello un cadenzone obbligato col flauto, dove si fa pompa di una non comune abilità di vocalizzo: come metodo di canto certo molte artiste di più o meno meritata nomea potrebbero imparare da lei. Vergnet conserva inalterata la sua voce potente e le sue buone qualità di scuola, la mezza voce deliziosa e la sua imperfezione di pronuncia che ci sembra avrebbe potuto, in un anno dacchè ha debuttato sulle scene italiane, migliorare d'assai: disse in scena della maledizione e quello finale da grande artista. Bene il basso Navarini, il quale ha una splendida voce, ma deve guardarsi dalla tendenza all'enfatico, all'ampolloso: bene i comprimari ed ottimamente i cori, come al solito, per merito del Moreschi.

L'orchestra è stata assai diligente e l'arpista Pinto ed il Beniamino meritano una speciale menzione d'onore. Applaudito il scenario finale del bravissimo Fontana.

× **Teatro d'Angennes.** — La Compagnia piemontese diretta dai valenti cav. Toselli, T. Milone ed E. Gemelli promette per la corrente stagione di quaresima una dozzina circa di novità di distinti autori torinesi.

Prima a comparire alla *luce della ribalta* sarà la commedia in tre atti: *Drolarie*, di Filiberto Alarni (Alberto Arnulfi), lo spiritoso autore delle *Macchie turinesi*.

È un lavoretto, a quanto ci dicono, pieno di comicità e di brio.

Verrà rappresentato probabilmente lunedì, 7.

Al simpatico Alarni anticipati auguri di successo.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Rammentiamo che stasera c'è al teatro Vittorio grande spettacolo di gala a beneficio delle Scuole elementari gratuite per ragazzi e ragazze rachitici, dato dal signor Sillar, proprietario-direttore del circo equestre.

Vi prenderanno parte i primari artisti della Compagnia, nonchè la nuova compagnia di pattinatori anglo-americani Austin.

Noi facciamo caldo appello ai nostri concittadini perchè accorrano numerosi al teatro Vittorio, ove l'egregio signor Sillar offre con una bella serata il mezzo di concorrere al maggiore sviluppo di una istituzione sotto tutti i rapporti degna dell'appoggio della gente di mente e di cuore.

× **Recita di beneficenza.** — La Compagnia filodrammatica della Società operaia di ambo i sessi: *La Novella*, darà domenica, 6 marzo, ore 8 pom., al teatro Carignano, la sua prima recita di beneficenza a favore dei soci ammalati fuori sussidio.

La produzione prescelta è il dramma in 4 atti con prologo, di Paolo Giacometti: *Inclinazioni e voti*.

I palchi, le *sedie chiuse* ed i biglietti di platea sono in distribuzione presso la sede sociale, in via Basilica, num. 4, di oggi sino al giorno della rappresentazione.

× **Plauto in Germania.** — Si annuncia che il *Plauto* di Pietro Cossa è stato tradotto in versi tedeschi e sarà quanto prima pubblicato a Lipsia nella stessa Raccolta dove già fu pubblicato il *Nerone*.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio. — *Ripos.*

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sillar.

Alfieri, o. 8 — *Celeste — Un signore pensatore.*

D'Angennes, o. 8 — *Marionnes Clarin.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Ettore Fieramosca — L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 7 1/2 alle 11 p. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) febbraio. 3 3
Parigi 3 m. pal c. (1) L. 64 50 64 50
» per marzo » 64 — 64 25
» 4 mesi da marzo » 63 75 64 —
» a 4 mesi da mag. » 63 — 63 —
Buoni a 88 40 (13 2) » 57 50 57 —
» » 7/9 » 56 75 56 75
» bianco 3 disp. » 57 50 57 50
» raffinato scelto » 112 — 112 —

Liverpool, 3

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000

Mercato calmo.

Importazione della giornata 30mo.

Cotoni Americani debolì.

Havre, 3

Cotoni — Vendite balle 500.

Mercato calmo-debole

Caffè — Vendite sacchi 250.

Mercato debole

Marsiglia, 3.

Frumenti — Importazione ett. 2065
— Vendita » —

Mercato calmissimo

Vendite pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo rimane per 125 chil., tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tara perduta

CASALE, 1 marzo. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	12 25
Meliga	» »	14 25
Segala	» »	16 50
Avena	» »	9 84
Riso nostrano	» »	29 70
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1 50

CUNEO, 1 marzo. — Nessuna variante sullo stato del nostro mercato.

Continua la disoccupazione e la nessuna attività nelle contrattazioni, e mentre le granaglie non trovano compratori, se ne annunzia l'arrivo di alcuni carichi dalla marina.

Le carni sono in diminuzione di prezzo.

Ecco il listino dei prezzi:

66 ett.	Frumento	L.	22 50	a	22 —
80 »	Id. mescolo	»	16 90	a	16 50
30 »	Segala	»	15 —	a	14 50
— »	Orzo	»	— —	a	— —
100 »	Avena mir.	»	2 35	a	2 40
40 »	Riso	»	34 70	a	30 50
140 »	Meliga	»	13 —	a	14 70
15 »	Formentone	»	10 50	a	10 —
10 »	Miglio	»	13 50	a	12 60
10 »	Fave	»	16 50	a	15 —
15 »	Fagiuoli	»	18 40	a	16 50
48 »	Id. bianchi	»	20 30	a	19 —
296 mir.	Patate	»	4 40	a	1 20
300 »	Castagne sec.	»	2 60	a	2 40
15 quint.	Legna for.	»	3 —	a	2 30
8 »	Id. dolce	»	2 50	a	2 40
20 »	Fieno	»	8 50	a	7 50
12 »	Paglia	»	5 —	a	4 50
Bestr. chil.		»	2 45	a	2 —
Ova dozzina		»	0 60	a	0 55
Lardo		»	2 35	a	2 20
Olio d'oliva chiarogr.		»	33 —	a	30 —
Carbone		»	1 10	a	1 —
Canapa		»	— —	a	— —
Vino	(10 ett. 1° qualità	L.	60	a	55.
	(40 » 2° »	»	55	a	53.

CHIVASSO, 2 marzo. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	20 88	a	22 12
Segale	»	»	16 31	a	15 62
Avena	»	»	9 33	a	9 76
Riso	»	»	24 51	a	27 33
Meliga	»	»	13 12	a	15 50
Miglio	»	»	— —	a	— —
Fagiuoli comuni	»	»	15 87	a	21 69
Id. bianchi	»	»	23 16	a	— —
Legna forte quint.	»	»	3 —	a	3 50
Id. dolce	»	»	2 50	a	2 50
Fieno	»	»	7 —	a	8 —
Paglia	»	»	5 25	a	5 25
Buoi da mac. mir.	»	»	6 —	a	7 —
Buoi da tiro capo	L.		450 —	a	700 —
Vacche sor. mir.	»		4 50	a	6 50
Id. da pas. capo	»		140 —	a	330 —
Id. erbarolo	»		100 —	a	145 —
Vitelli nazzati mir.	»		9 —	a	11 —
Maggio	»		— —	a	— —
Maiali	»		30 —	a	90 —
Farina B	al quintale	L.			42 50
Id. C	»	»			40 50
Paste nostrale	»	»			59 —
Id. turine	»	»			53 50

Stagionatura della seta di Torino

7 marzo 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	514 64
	Trama	1	45 50
	Greggia	2	197 00
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	757 33
	Tot. sei mesi	41	
Condiz. privata e Arrivi	Organzino	4	245 64
	Trama	»	» »
	Greggia	1	106 12
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	451 23
	Tot. sei mesi	11	
Stagionatura sociale anteriore	Organzino	13	1243 30
	Trama	1	36 95
	Greggia	11	836 99
	Articoli div.	»	» »
	Totale	25	2066 27
	Tot. sei mesi	93	

BORSA DI GENOVA — 3 marzo.

Rend. it. c.	90 82 1/2 —	88 80 f.m.
Az. Banca Naz.	2100 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	371 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	467 —	f.m.
Francia (cil. 101 20 —	den. 101 10	
Londra vista 25 56 —	den. 25 63	
Oro da 20 21 a 25 13		

BORSA DI MILANO — 3 marzo.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	90 50	
Id. fine	90 90	
Azioni Banca Nazionale	2165 —	
» Cotonificio Cantoni	362 50	
» Lanificio Rossi	373 —	
» Linif. e canap. Naz.	251 —	
» Ferr. Romane	231 —	
Obblig. Ferr. Meridionali	322 25	
» Ferr. Sarde serie A	322 —	
» Ferr. Sarde serie B	278 50	
» Ferr. Sarde mire. 1879	322 25	
» Ferr. Palermo-Mar-Trap.	320 50	
» Ferr. Milano-Erba	340 —	
Buoni Ferr. Meridionali	— —	
Francia a vista — 2 1/2 0/0	101 10	
Svizzera a vista — 4 0/0	101 10	
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25 43	
Francoforte a 3 mesi e 4	123 3/8	
Vienna a 3 mesi e 5	— —	
Pezzi da 20 franchi	20 23	

Parigi,	2	3
Mobiliare	223 50	225 50
Lombarde	107 —	109 —
Banca Anglo-Au.	129 50	129 50
Austriache	193 75	194 50
Banca Nazionale	840 —	845 —
Napoleoni d'oro	9 20 5	9 20
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 50
Cambio su Londra	117 65	117 65
Rend. Austriaca	73 65	76 —
Rend. it.	73 30	73 65
Unionbank	127 30	127 50
Rend. Aus. nuova	89 70	90 —
Rend. Ungherese	111 50	112 50
Berlino,	2	3
Mobiliare	227 —	229 —
Austriache	511 —	513 50
Lombarde	193 —	194 50
Cambio su Londra	20 27	20 27 5
Rendita Italiana	89 25	89 60 25
Az. Regia Tab.	— —	— —

Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 30	13 40
Prestito russo	96 25	96 50
Prestito orien. russo	61 —	61 25
Argento per chil.	213 40	213 60
Londra,	2	3
Consolid. inglese	99 3/8	99 7/16
Rendita italiana	88 1/4	88 1/4
Spagnole	21 1/4	21 1/8
Turco	13 1/8	13 1/8
Egiziano del 1862.	71 1/2	71 5/8
Egiziano del 1878.	72 3/4	72 3/4
Argento	52 3/4	52 5/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 417,000.

Firenze,	2	3
Rendita 5 0/0	90 87	90 87
Oro lettera	20 22	20 41
Londra lettera	25 42	25 45
Cambio su Parigi	101 10	101 20
Credito Mobiliare	870 —	871 —
Parigi,	2	3
3 0/0 fran. nomin

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring al giardino del Valentino. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Dessoir. — È visibile tutti i giorni nei locali della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Venerdì, 4 marzo.

Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale è convocato per quest'oggi, 4 marzo, alle ore 4 pomerid. precise.

Rammentiamo che sono all'ordine del giorno le seguenti materie:

1. Tramvia a vapore Torino-Moncalieri — Prolungamento fino a Polirino — Concorso in L. 9000.

2. Oggetti di cattatura — Petizione per imposizione di dazio.

3. Progetto di regolamento contenente le disposizioni generali della polizia urbana e rurale.

4. Teatro Regio — sussidio ed appalto pel quinquennio 1881-1886.

— Nell'elenco dei consiglieri che nella seduta di ieri l'altro votarono in favore dell'ordine del giorno della Giunta nella quistione dell'Ospedale di S. Giovanni va aggiunto il nome del consigliere Meiano, stato omesso nella composizione tipografica.

Arrivo del duca d'Aosta. — Col convoglio diretto delle 8,25 ant. giunse in Torino, proveniente da Berlino, il duca d'Aosta accompagnato dal marchese Dragonetti gran mastro della Casa, dal conte Colobiano aiutante di campo e dagli ufficiali d'ordinanza marchese Scozia di Calitano e cav. Di Sonnaz.

Erano ad attenderlo alla stazione il sindaco conte Ferraris, i generali Cossa e Avogadro, il consigliere delegato cav. De Amicis, il capo dell'amministrazione della R. Casa cav. Crodara-Visconti, il conte Morelli scudiere del duca, il cav. di S. Mariano governatore dei reali principi, il comm. Ferri 1° segretario della Casa ducale ed il comm. Beduschi.

Partenza dell'on. Villa. — Ieri sera col treno diretto delle 7,30, l'onorevole Villa, ministro di grazia e giustizia, ripartiva per Roma.

L'Esposizione mondiale a Roma. — Il Comitato provinciale di Torino per la Esposizione mondiale a Roma nel 1885-86 si è costituito e tenne già una prima adunanza per formare il suo ufficio e per prendere alcune deliberazioni preliminari.

In questo Comitato, che si pensò di fare un po' numeroso perchè l'efficacia sua riesca in ogni sfera grandissima, sono rappresentate, senza distinzione di persone, tutte le classi sociali, tutte le categorie di interessi locali: scienze, arti, industrie e commercio, e con una largheza che è pegno di buon successo.

Il Comitato elesse a suo presidente l'on. avvocato deputato Spantigati; a vice-presidente il prof. G. E. Garelli della Mole, l'avv. deputato Paolo Massa e il generale Crodara-Visconti.

A completare l'ufficio di presidenza così formato, si nominarono ancora cinque segretari pel disimpegno delle varie attribuzioni di segreteria.

Prima deliberazione del Comitato fu quella di rivolgere invito, redatto dal vice-presidente Garelli, ai corpi morali interessati, agli industriali, agli artisti, per invitarli a cooperare al buon esito dell'assunto, non lieve, accettato dal Comitato, ed esso confida di non fare inutile appello.

Il Comitato ha sede nel palazzo Carignano, nelle sale della *Società Meteorica* e si radunerà in ogni lunedì della settimana alle ore 8 di sera.

Di diferite. — I morti di difterite in Torino dal 24 febbraio al 2 marzo furono 3, di cui due nel sobborgo ed uno nel comune. Così il totale dei morti dal 1° gennaio al 2 marzo ascende al 59 (25 maschi e 34 femmine), dei quali 35 in gennaio, 22 in febbraio e 2 in marzo.

Camera di Commercio ed Arti di Torino. — Nel resoconto dell'ultima seduta della Camera di Commercio fu ommesso nell'elenco dei membri presenti il nome dell'ing. Vittorio Sclopis.

Le feste carnevalesche di Alessandria trasportate. — Si previene il pubblico che stante il trasporto nei giorni 5, 6 e 7 corr. delle feste carnevalesche di Alessandria, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per Alessandria dalle stazioni della ferrovie Alta Italia normalmente abilitate nei detti giorni 5, 6 e 7, saranno valevoli per il ritorno fino al seconde treno del giorno 8 successivo.

Suicidio. — Un altro suicidio i 11 terzo in pochi giorni. Ieri, verso le 7 pomeridiane, si sentì un colpo d'arma da fuoco al primo piano della casa n. 13 in via Nizza.

Si credette prima ad una disgrazia, ma più tardi, quando l'autorità di pubblica sicurezza entrò in quell'alloggio chiamata dagli inquilini, si seppe che si trattava di suicidio.

L'infelice che aveva posto fine ai suoi giorni era un commesso di banca, certo Long Giorgio, d'anni 22, da Torre Pellice (Pinerolo).

Angustiato, e quanto dicesi, da dispiaceri di famiglia, egli si era sparato un colpo di rivoltella al torace.

La suicida di via Provvidenza. — La donna che ieri mattina si suicidò, precipitandosi dal 4° piano della casa n. 36 in via della Provvidenza, venne riconosciuta per certa Dacquino Virginia, d'anni 47, già abitante in via San Francesco da Paola, n. 38.

Ubbriachezza e disordini. — La scorsa notte fu arrestata in piazza del Palazzo di Città certa D. M., perchè ubbriaca e perchè commetteva disordini.

Fu trattenuta in sezione Dora parecchie ore, e quindi mandata *franca di porto* a domicilio.

Tentato scassinamento. — I signori mariuoli tentarono aprire ieri sera, con scalpelli, le vetrine dell'orologiaio Ayres in via Doragrossa.

Per fortuna il signor Ayres era in bottega, ed al rumore uscì fuori... I ladri si diedero a precipitosa fuga.

Venti orologi d'argento. — Ciò che non poterono fare all'orologiaio Ayres i ladri lo fecero all'orefice Bachi.

Essi infatti la scorsa notte scassinarono le imposte di questo negozio che si trova al N. 2 della piazza via Dora Grossa, e non avendo potuto penetrare nell'interno, si accontentarono di rompere un cristallo della vetrina, dalla quale tolsero una ventina di orologi di argento, del complessivo valore di L. 500.

I ladri ci devono essere stati disturbati da qualcuno, poichè fuggirono lasciando sul luogo parecchi oggetti.

Svenimento. — Una fantesca, C. L., d'anni 62, svenne sotto l'androne di una casa in via Barbaroux. Fu accompagnata alla caserma delle guardie municipali della sezione Dora, dove venne visitata da un medico dell'Ufficio d'igiene. Si riconobbe che lo svenimento proveniva da indigestione.

Poco dopo quella donna essendosi ristabilita se ne andava pei fatti suoi.

Ragazzi accoltellatori. — Carlo A. B., di Torino, venne nelle ore pom. di ieri, in via Baretti, ferito alla testa con arma tagliente per mano di sconosciuti ragazzi, il perchè non si sa.

La ferita venne dai medici giudicata guaribile in 8 giorni.

Arrestati: 2 contro alla sorveglianza, 1 per trasgressione all'ammonizione, 3 per fuga del tetto paterno, 1 per disordini, 1 per mandato di cattura e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 3 marzo.

Nascite, 18, cioè: maschi, 3, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Broggi Giuseppe con Scatolino Aurelia — Capone Angelo con Oberto Teresa — Ferrero Cesare con Staggiotti Angela — Mascardi Antonio con Massino Giuseppa.

Morti. — Bevilglo Domenico, d'anni 78, di Carmagnola, calzolaio — Bonetto Giuseppe, id. 84, di Vigone, operaio — Margherita Margherita nata Giustinetti, id. 78, di Bra, vetturina — Martini Carlo, id. 69, di Torino, musicante — Gai Nicola, id. 84, di Torino, negoziante — Costanza Alberto, id. 68, di Andorno, conciatore — Monferrino Teresa nata Bertalla, id. 76, di Torino — Ricca Petronilla, id. 14, di Torino — D'Agostino Giuseppe, id. 21, di Mongiuffi Mella, soldato nel 36° fanteria — De Mattia Alfonso, id. 22, di Salza Irpina, soldato nel 28° fanteria — Rasio Tommaso, id. 75, di Carmagnola, cordaio — Giordino Luigi, id. 75, di Cassolnovo, calzolaio — Cagno Margherita nata Della Rovere, id. 75, di Portacomaro — Campo Giovanni, id. 30, di Torino, conciatore — Amour Margherita nata Allot, id. 64, di Torino, operaia — Conti Giovanni, id. 29, di Torino, applicato alla ferrovia — Casale Pietro, id. 8, di Torino — Valrone Paolo, id. 71, di Torino, sellaio — Calolo Martino, id. 59, di Mercenile — Vergnano Marianna nata Gallo, id. 68, di Rene Vaglenna, sarta — Osella Teresa, id. 7, di Villanova Solaro — Silva Pietro, id. 65, di Baldissero Torinese, falegname — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 17, *non res. in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 3 marzo 1881.

Ore	Barom. ridotto a 0°	Term. centigr. all'esterno	Term. centigr. minima	Umidità relativa	Vento	Stato atmosferico
9 a.						
9 s.	744,3	+ 3,5	3,1	54	calma	sereno
12 m.						
3 p.	743,2	+ 7,6	3,0	37	calma	sereno
6 p.						
9 p.	743,2	+ 5,0	3,9	59	calma	s. p. n.

Temperatura estrema ai Nordi: Minima — 0,3
In gradi centesimali Massima + 8,1
Acq. cad. mill. 5,0

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
3 marzo — Nascere del *Sole* 6,52. Passaggio al meridiano 0,34. Tramonto 6,16. Nascere della *Luna* 8,59 matt. Passaggio al merid. 4,53 sera. Tramonto —,— sera. Giorno della *Luna* 8.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 1° marzo 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

I tre minimi barometrici annunziati ieri si sono avanzati verso l'est, e questa mattina una zona di pressione inferiore a 755 mm. si estende sull'Alemagna, l'Austria, ed il nord d'Italia.

Il barometro si è abbassato in queste contrade, mentre è salito rapidamente all'ovest ed all'est; esso raggiunge 765 mm. nella Bretagna, 766 a Gibilterra e 775 a Malta.

Le deboli pressioni che si trovavano sull'Oceano, all'ovest d'Europa sono attualmente al nord-ovest.

Italia. — 3 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Alte pressioni 775 nel Baltico, Finlandia e in Boemia; basse in Irlanda; Valentia 744.

In Italia il barometro si è alzato rapidamente al nord ed al centro, quasi stazionario al sud della Sicilia e isole, pressochè normale sugli Appennini.

Pressioni: 770 Milano, 768 Portotorres e Città di Castello, 765 Roma, 763 Napoli, 760 Siracusa e Lecce.

Ieri e nella notte neve nelle Marche, pioggia o neve nell'Italia meridionale ed in Sicilia. Venti forti o fortissimi tra nord e nord-est nella media Italia, tra nord-ovest e nord della Sicilia occidentale. Stamane cielo sereno in gran parte dell'Italia superiore, nuvoloso altrove. Venti forti intorno al nord ed in molte stazioni.

Bassa temperatura. Mare molto agitato o grosso sulle coste dell'Adriatico, grosso a San Teodoro e Monte Pellegrino, generalmente agitato altrove. Continuano venti settentrionali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 6° marzo 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+10,0	—23,0	Lione	3,4	0,7
Stoccolma	—5,0	—16,0	Nizza	12,6	8,0
Christiansund	—3,0	—16,0	Madrid	12,7	3,7
Ipsvich	—2,0	—7,0	Lisbona	16,0	11,0
Valenza	4,4	—1,7	Trieste	11,0	7,6
Yarmouth	1,7	—3,9	Torino	7,6	5,3
Bruxelles	2,5	—1,5	Moncalieri	7,7	4,8
Amburgo	0,0	—2,0	Firenze	16,3	8,5
Cassel	4,0	—2,0	Roma	16,0	10,3
Breslavia	3,0	—2,0	Napoli	14,7	10,3
Cracovia	5,0	—1,0	Cagliari	15,0	10,0
Brussiati	3,0	—7,0	Palermo	17,0	8,9
Vienna	7,0	—1,0	Catania	7,0	1,0
Berna	11,5	—0,5	Algeri	20,0	10,5
Parigi	»	—3,7	Tunisi	20,0	10,0
Bordeaux	13,5	3,0	Biskra	18,0	6,0

Temperatura della Russia:
Arkangel —24,2, Uleaborg —18,0, Pietroburgo —16,5, Mosca —12,6.

P. F. Denza.

Terremoto.

Ricevo in questo momento i due seguenti telegrammi, che mi fa premura di comunicare:

« Coggiola, ore 8, min. 45 ant.

« Stamattina, ore 4, scossa sussultoria terremoto, durata due secondi, accompagnata rombo.

UBERTALLI. »

« Serravalle Sesia, ore 9, min. 30 ant.

« Stamane, verso ore 5, fortissima scossa terremoto, durò più di 10 secondi, svegliò abitanti, senza alcun danno.

« SEZZANO Ingegnere. »

Ulteriori notizie determineranno con maggiore precisione l'ora dell'avvenimento. Non mancherò di comunicargliele.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
3 marzo 1881. P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì 4 marzo.

La nuova sessione alla Corte di Cassazione.

Sappiamo che fra quindici giorni sarà stabilita la seconda sessione in materia civile della nostra Corte di Cassazione.

La nuova sessione sarà presieduta da uno dei consiglieri anziani, però senza titolo e grado di presidente di sessione.

Questo il di presidente non è ancora designato; ma parlasi del comm. Barbaroux o del comm. Agnelli.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Le Società di Belle Arti.* — Il ministro della pubblica istruzione, nell'intendimento di rendere civile la Roma superiore di Belle Arti, ha inviato ai prefetti del regno una circolare nella quale essi vengono invitati a far sapere quante scuole, quante accademie, quante società promotrici di Belle Arti e quanti circoli artistici esistono nelle diverse provincie ed in che numero siano i professori, gli accademici ed i soci artisti.

Milano. — *Doppia cremazione.* — Ieri, 3, al Cimitero monumentale ebbe luogo la cremazione col sistema Gorini delle salme del compianto prof. Ferdinando Coletti, di Padova, e della madre signora Carolina Coletti-Codecasa, morta poche ore dopo del figlio.

— *Progressi della cremazione.* — Trovasi a Milano il sig. ing. Monnoski Schiono, andato espressamente da Parigi per incarico del Governo giapponese a studiare i sistemi di cremazione attuati in quella città. La Società di cremazione ha, per mezzo del ministro degli affari esteri, intavolato pratiche col Governo giapponese, per introdurre nel Giappone il crematoio lodigiano, e queste pratiche continuano vivissime e con speranza di buoni risultati. *(Ragione)*

Barletta. — *Sussidio pel porto e ringraziamenti.* — Avendo il Governo accordato al comune di Barletta un sussidio di 1,125,000 lire, ripartito nel periodo di 15 anni, pei lavori del porto, il sindaco del Comune inviò telegraficamente ringraziato l'on. Baccarini per lo splendido risultato che devesi indubbiamente all'opera efficace e patriotica di S. E. il ministro dei lavori pubblici, on. Baccarini, rendendosi in pari tempo interprete fedele dei sentimenti dai quali è animata l'intiera cittadinanza di Barletta verso il Governo del re pel sussidio votato a favore del porto stesso.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Le accuse contro Cissey.* — Alla Commissione d'inchiesta sugli atti del generale Cissey furono sottoposti questi due quesiti:

Il generale Cissey è egli stato un traditore?

Il signor de Cissey è egli stato un ministro concussionario?

All'unanimità di 17 membri la Commissione ha risposto negativamente a questi due quesiti capitali.

— *Adolfo Joanne.* — È morto Adolfo Joanne, autore della famosa *Guides-Joanne* pei viaggiatori, fondatore, assieme a Paulin e Chariton, dell'*Illustration*. Aveva anche pubblicato un *Dictionnaire des Communes de la France*, considerato come un monumento di geografia e di statistica razionale.

Inghilterra. — *Il disastro del Transvaal.* — Le dichiarazioni ministeriali alle due Camere riducono un po' le proporzioni del disastro allo Spitzkop, nel Transvaal; su 705 uomini, circa 180 soggiacquero alla strage.

Un telegramma giunto il 2 annuncia che parecchi ufficiali creduti morti sono ricomparsi; fra gli altri, il maggiore Fraser, che riuscì a sottrarsi alla ricerche dei Boeri durante quarantott'ore, e ritornò al campo, sfinito dalla fame, ma senza ferite.

I rinforzi ascenderanno a 6000 uomini, e porteranno la cifra delle forze inglesi nel Transvaal a 13,000 uomini.

— *Arresti in Irlanda.* — Il bill di coercizione è stato accolto senza modificazioni dalla Camera dei lordi.

Ora, secondo un dispaccio da Berlino allo *Standard*, il numero degli arresti che avranno luogo in Irlanda in virtù della nuova legge di coercizione non raggiungerà la cifra di cento.

La polizia ha preparato delle liste che saranno sottoposte al vicerè. Questi non ha alcuna intenzione di inferire contro la Lega agraria, se esso si manterrà nei limiti della legalità.

Serbia. — *Gli stipendi dei vescovi.* — La Scupcina ha adottato un progetto di legge tendente a ridurre gli assegni dell'arcivescovo metropolitano da 25,000 lire a 12,500, e gli assegni dei vescovi da L. 12,000 a 7500.

Rumenia. — *Proclamazione del Regno.* — Il giornale *L'Indipendenza rumena* assicura essere deciso che il 10 maggio prossimo la Rumenia sarà proclamata regno. Furono interrogati i diversi Gabinetti, che si mostrarono tutti favorevoli all'erezione del principato in regno.

Stati Uniti. — *Il presidente della Repubblica.* — Oggi, 4 marzo, il generale Garfield, nominato presidente degli Stati Uniti lo scorso novembre, prende possesso della *Casa Bianca* a Washington, ed entra in funzioni.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Capetown, 2. — Nessuna risposta essendosi ricevuta da Lerothodi o da altri capi del Basuto, l'armistizio è quindi cessato. La ripresa delle operazioni è però impedita dalle pioggie.

Londra, 3. — Leggesi nello *Standard* che il Sultano ordinò a Server-pascià di dichiarare agli ambasciatori che è impossibile cedere qualsiasi parte dell'Epiro, ma che è disposto a seguire in Tessaglia il tracciato della Conferenza di Berlino.

Washington, 3. — Ogni opposizione alle Camere americane circa il canale di Panama è cessata.

I progetti deposti vennero ritirati. La Camera adottò il *funding-bill* con tutti gli emendamenti del Senato.

Algeri, 3. — I giornali fanno osservare che le assersioni della *Riforma*, persistente a rappresentare gli Algerini come aggressori nell'ultimo incidente alla frontiera, sono energicamente smentite dal passo del Governo tunisino che spedì una Commissione per offrire una indennità.

Firenze, 3. — Il senatore Zannetti è morto.

Costantinopoli, 3. — Server pascià e Aliniazmi pascià vennero nominati delegati per le negoziazioni colla Grecia.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Dillon, avendo detto che i tratamenti inflitti agli irlandesi giustificano la guerra civile, venne richiamato all'ordine.

Healy, avendo accusato d'Harcourt di non aver detto la verità, fu sospeso per aver misconosciuto l'autorità del presidente.

Berlino, 3. — Il Reichstag discusse la proposta d'incaricare una Commissione per riferire sugli errori derivanti nelle nelle elezioni.

Bismarck prese parecchie volte la parola, e si espresse energicamente contro ogni pressione sugli elettori da parte degli impiegati, ed in favore della libertà assoluta nelle elezioni.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone assiste alla seduta, e riceve ovazioni.

Childers dice che le truppe spedite a Natal ascenderanno a 15 mila.

Washington, 3. — Hayes oppose il veto al *funding-bill*.

Budapest, 3. — *Camera.* — Stocsy interpella perchè il Governo proibì la riunione antisemitica progettata pel 17 corr.

Tisza risponde che la proibì, perchè la riunione voleva portare quasi nelle strade la guerra religiosa e l'odio delle razze.

Parigi, 3. — *Camera.* — Clemenceau interpellerà sabato circa le armi e munizioni spedite in Grecia.

Tirard, rispondendo a Raoulfes, dice che il divieto d'importazione delle carni triclinate verrà tolto, appena saranno organizzati i mezzi di verifica.

Senato. — Gavardie parla del potere occulto di Gambetta ed attacca tutto il Ministero. I ministri ricusano di rispondere a fatti inesatti.

Londra, 3. — Il *Times* dice che il presito francese di un miliardo ammortizzabile si emetterà il 24 corrente al saggio di 82,50.

Parigi, 3. — Una nuova lettera di Moltke, del 18 febbraio, sostiene che la guerra è il solo e giusto mezzo per consolidare il benessere, l'indipendenza e l'onore di un Paese. Dichiara che la Germania, avendo ottenuto l'unificazione, non ha più bisogno della guerra, ma deve essere sempre pronta a difendersi.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 3, ore 3,45 pom.

= *La riforma elettorale.* — La Commissione elettorale si riunirà domenica prossima per dar lettura della relazione dell'on. Zanardelli.

La relazione, che è stata data alle stampe, non manca che della parte riflettente le disposizioni penali; tale parte è riguardata come non necessaria.

Mattino — 3, ore 9,15 pom.

= *La situazione del tesoro e l'esposizione finanziaria.* — Pel 15 corrente saranno presentati alla Camera i documenti della situazione del tesoro alla fine del 1880.

E contemporaneamente il ministro Magliani sarà pronto per l'esposizione finanziaria voluta dalla legge.

= *Le sale di liquidazione.* — Il ministro Miceli intende di istituire nei maggiori centri commerciali delle cosidette « Sale di liquidazione » giusta il voto espresso dalla Camera.

= *Nomine.* — Il *Fanfulla* annunzia che il comm. Bennati sarà prossimamente nominato consigliere di Stato, e il comm. Ellena sarà nominato direttore generale delle Gabelle.

Giorno — 4, ore 11 ant.

= *Il Consiglio di pubblica istruzione.* — Ieri è stato firmato il decreto che fissa le norme per la nomina dei membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Le elezioni avranno luogo probabilmente il 20 marzo.

= *La tassa sul sale.* — Musai e altri deputati si fanno promotori della riduzione della tassa sul sale.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRARIO gerente.

Istituto Barberis (*Via delle Scuole, 15*), preparatorio al **RR. Istituti Militari.** — Nuovi corsi per gli aspiranti agli esami, che avranno luogo nel prossimo luglio. 461

GUARIGIONE della BALBUZIE

Il prof. cav. **CHERVIN,** Dottore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi* (90, Avenue d'Eylau), sussidiato dai Governi francese e italiano, aprirà il 28 marzo, in Torino, Albergo della *Liguria*, un **Corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso durerà venti giorni. Inscriversi anticipatamente. 488

NEUSCHÜLER, *Prof. di* districa oculistica autore di un sistema di **lenti speciali,** le quali **adattate** da lui ai varii difetti di vista, **la conservano** e la **migliorano,** è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 6 pom. (Piazza Solferino) via Giannone, 4.

Il trattato popolare la **Conservazione e l'Igiene della vista,** un vol. in-8° con 16 figure, dello stesso autore, **L. 2.** — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 416

Io sottoscritto dichiaro che è sciolta la Società fra mio zio signor **Girolamo Pagliano** e me; però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare la Sciroppo, lo solo in questo lasso di tempo ha diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo.

27 GERMANO PAGLIANO.

La ditta David Emanuel Levi figli ha trasferto i suoi magazzini in via Cavour, num. 13, palazzo Roero.

L'Eclabrach *giornale d'la gent senza fastidi*, a sourt a Turin tute le diminiche e a costa 3 lire l'an. — **L'Eclabrach** con il **Bobbio** 6 lire. La Diression a l'**Agenzia Toda,** Galuria Natta, n. 3.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Chiacchiere del venerdì

Naturalismo e romanticismo.

In arte credo che non ci sia che una convinzione sola veramente onesta: la predilezione d'un genere. Ogni teoria, più o meno sciorinata con apparato scientifico, mi pare assurda. — *Arte* è pratica; è azione; come lo dice il significato stesso della parola latina dalla quale deriva; persino il critico non riesce mai a mantenersi su tal titolo, se non al prezzo di prediligere piuttosto un genere d'arte che un altro, premettendo onestamente che egli non può fare che quel che sente.

Questi pensieri mi venivano per il capo, pochi giorni sono, discorrendola con un poeta, o umanomani e lui con ogni posa nel biasimare certuni i quali gridano con aria di disprezzo: « *Romanticismo!* » appena uno scrittore si mette a descrivere un fatto che esca da quella cerchia abitudinaria, più che abituale, nella quale noi ci aggiriamo.

Lo so bene!... Ci sono degli scrittori da donzina, i quali, sprovvisti affatto del senso dell'osservazione, si appigliano alle pistolettate, alle avventure impossibili, ai centomila colpi di cannone di cui sono di solito infarciti i romanzi stampati in appendice su per i giornali. — Ma quegli scrittori (chiamiamoli così soltanto per intenderci) chi li prende sul serio?... Qualche portinaia o qualche automedonte cittadinesco!... Gente rispettabile, ma la potenza cerebrale della quale non pesa certo gran che sulla bilancia del pensiero umano.

Ora, se da una parte questa brava gente pecca di ristrettezza mentale facendo gran conto dei romanzacci che legge, da un'altra parte mi sembra che la timidezza in quel peccato anche quei certuni che vorrebbero escludere assolutamente dal campo dell'arte ogni elemento che non sia abituale, accusandolo di falso, di romantico e così via.

Secondo la loro teoria, Shakespeare dovrebbe dunque esser diventato impossibile, o per lo meno non raccomandabile alla lettura! Imperocchè il gran poeta, come tutti sanno, non va tanto per la finezza quando si tratta di far entrare fra le commessure dei suoi drammi una punta di pugnale, una goccioia di veleno, o magaridio persino l'abbacinamento d'un vecchio, eseguito in tutta la sua atrocità rerum publico.

L'elemento straordinario entra nella vita come l'ordinario; ognuno di noi lo può capir da sè, quando rifletta ai casi propri; — voler appigliarsi soltanto al primo per mira di bassa speculazione libraria; non voler attenersi che al secondo per esclusivismo da raffinati: ciò mi sembra del pari un errore.

* * *

E, in appoggio alle nostre comuni viste letterarie, lo raccontavo all'amico una certa avventura veramente straordinaria, ma vera, che avevo letta alcuni mesi fa sul *Progresso italiano*, giornale che si stampa, nella nostra lingua, a New-York.

L'avventura è la seguente, e la stampò su quel giornale lo stesso protagonista:

Da quindici giorni, molti anni or sono, il sig. C. Lamberti si trovava nella capitale degli Stati Uniti. Era andato in America coll'idea di far fortuna, ma quelle due settimane gli avevano appreso all'evidenza che New-York era un campo tutt'altro che propizio alla realizzazione dei suoi sogni. Il poco peculio che egli aveva portato seco era sfumato quasi tutto. Gli rimaneva un dollaro; da persone degne di fiducia gli fu detto che nell'interno, a Buffalo, per esempio, egli avrebbe trovato certamente lavoro, e il sig. Lamberti, con quel coraggio che è il capitale migliore dell'uomo, decise di partire per Buffalo.

Da New-York a Buffalo ci sono nientemeno che 400 miglia. La ferrovia le supera in 14 o 15 ore, con quella velocità che è abituale ai treni americani, ma il nostro connazionale non poteva pensare neppur per sogno a servirsi di questo mezzo di locomozione. Il suo dollaro rappresentava appena la decima parte del prezzo del biglietto che egli avrebbe dovuto prendere. Ergo deliberò di adoperare le proprie gambe, ed accovelo in cammino.

Nei primi giorni del viaggio, attraversando le campagne poco lontane da New-York, trovò abitatori ospitali e cortesi, e potè mantenersi sulla dritta via, ma poi cominciò la vera campagna americana, colle sue vaste praterie solitarie, e la faccenda mutò d'aspetto. Per quarantott'ore, disorientato, egli dovette correre in ogni direzione, nella speranza di trovare un abituro, una casina, e sempre invano.

Per buona ventura aveva seco un po' di pane e potè sfamarsi; ma il terzo giorno le vettovaglie erano finite e la notte cadeva. Per colmo di sciagura s'era messo a nevicare a larghe falde; il pellegrino sentiva il freddo penetrargli in tutte le membra, e, nella tema di morire agghiacciato, affrettava il passo.

Ma a poco a poco l'energia cominciò ad abbandonarlo. Ogni momento che passava gli toglieva un brano di speranza e di coraggio. Adesso non nevicava più, ma il cielo era buio e la campagna si stendeva muta e vasta, sotto il suo mantello bianco, dinanzi agli occhi del pover'uomo...

E non un lumicino all'orizzonte!... Non un indizio di ricovero!

Camminò ancora per qualche miglio, poi le forze lo abbandonarono e si lasciò cadere a terra; chinò la testa sul petto e aspettò la morte.

* * *

Ad un tratto si udì il suono d'una campana. Lo sventurato balzò trepidante sulle ginocchia e tese l'orecchio... Non era stata un'allucinazione!... Era proprio il suono d'una campana! Esso andava avvicinandosi sempre più...

Il pellegrino fissava avidamente lo sguardo verso quella parte d'onde esso veniva, scrutando nelle tenebre folte cogli occhi a fior d'orbita.

E sull'orizzonte buio comparve un gran punto rosso luccicante, che si avvicinava a lui rapidamente.

Era una locomotiva.

Allora il pover'uomo balzò in piedi e si pose a correre nella direzione di quel punto. Pochi minuti dopo si trovò presso due binari a mezzo sepolti nella neve, e un convoglio, volando con una rapidità vertiginosa, passò dinanzi a lui come una visione di bronzo.

Ma gli occhi del pellegrino furono più rapidi di quella visione. Egli era rinsavito a leggere su un carro a bagagli le tre iniziali **E. R. M.**, le quali bastarono a fargli capire come quel treno fosse diretto per alla volta di Buffalo. — Egli sapeva dunque d'aver trovata la via buona; egli s'era orientato; seguitando a camminare lungo quei binari, egli sarebbe arrivato al suo destino, e per lo meno a una stazione!... Era salvo!

Il coraggio gli tornò ed egli riprese la sua marcia.

* * *

Cammina, cammina, l'alba poteva essere di poco vicina, ma le tenebre non si erano per anco fatte più rade, quand'egli udì dinanzi a lui, non molto lontano, un rumore che si avvicinava. Sostò, scrutò nell'ombra, e vide un treno che veniva alla sua volta. Tosto egli fece un passo a destra per scostarsi dal binario, scandagliando il terreno col bastone. A un tratto sentì mancare la resistenza sotto di questo; il piede, che egli metteva innanzi cautamente, cercando il suolo, trovò il vuoto... Aguzzò l'occhio nel buio, e gli parve di scorgere ai proprii piedi una sabbia più cupa e più densa di quella che lo avvolgeva... Si accoccolò, tastò il terreno colle mani e toccò un pezzo di ferro gelato...

Allora capì. — Egli si trovava su un ponte ferroviario senza parapetto, com'è costume il fabbricarne in America; egli non poteva dunque allontanarsi dal binario da quella parte senza precipitare nel fiume. E il treno volava sopra di lui...

* * *

Si gettò a sinistra e si trovò sul secondo binario... Era salvo! — Colà non lo minacciava altro pericolo fuor di quello di qualche spruzzo d'acqua bollente o di qualche getto di vapore. — Ma non erano scorsi due secondi che un sentissimo fischio gli risuonò da tergo. Si voltò e vide un altro treno, che si avventava rapidamente sul binario dov'egli ora si trovava.

Le campane dei due treni risonavano da ambe le parti con un suono di rintocco funebre. I due grandi occhi delle locomotive proiettavano nel buio due raggi rossi che parevano due lunghe spade insanguinate... Egli era là immobile, paralizzato dal terrore; nel suo cervello turbato non c'era cranmi che una convinzione schiacciante: Quei due treni dovevano incrociarsi precisamente sul ponte, ed egli non aveva il tempo di uscirne prima che essi vi giungessero.

La vita non venne per nulla simboleggiata da una lampada; come la lampada, anch'essa, la vita, ha dei bagliori, degli sprizzi meravigliosamente luminosi prima di spegnersi. Nei moribondi si notano delle strane chiaroveggenze che eglino non ebbero mai nei giorni migliori della loro esistenza. Certi sensi si acuiscono in modo sorprendente all'avvicinarsi del grande mistero. — Così lo sventurato vedeva adesso, meglio che mai, la sua tremenda posizione.

La sua potenza visiva sembrava tanto ingigantita, che le tenebre e la nebbia non la facevano più ostacolo. Egli vedeva d'essere nel bel mezzo del ponte; un ponte lunghissimo; duecento metri almeno... Ogni speranza era perduta...

E i due treni si avvicinavano volando.

* * *

Pensò un momento di stendersi fra le rotaie, sperando di poter sfuggire al pericolo passando bocconi sotto al ventre dei vagoni, come una formica sotto la volta d'un tubo segato pel diametro; ma poi si ricordò subito che le macchine americane sono fornite sul davanti di un largo rastrello per la neve, e che questo rastrello lo avrebbe stritolato immancabilmente d'un colpo... Pazzamente allora si pose a correre verso l'estremità del ponte, ma le gambe non lo reggevano più...

E i due treni si avvicinavano volando.

* * *

Due secondi ancora e poi... l'eternità!... Ebbene, gli venne l'idea di precipitarsi nel fiume piuttosto che di morir stritolato!... Pensò persino che forse si sarebbe salvato cadendo in un gorgo profondo.

I treni distavano forse appena di venti metri...

Egli si spinse sull'orlo del ponte; si aggrappò con energia disperata ai modiglioni di legno sporgenti dal telaio; scivolò; si sentì penzolare al disopra dell'abisso; un momento pensò di lasciarsi cadere; ma le sue mani irrigidite parvero avere una volontà; esse non volsero staccarsi... Non volevano morire!

* * *

Fragorosi, tremendi, fischiando diabolicamente, i due treni si incrociarono sulla sua testa squassando il ponte colla potenza di mille giganti, facendo traballare quel povero corpo umano come il soffio del rovajo fa tremolare su un ramo una povera foglia ingiallita, a metà di novembre.....

Poi tutto rientrò nel silenzio... Egli rimase là alcuni minuti appeso sull'abisso, privo di sensi. Un dolore acutissimo lo risvegliò. Le travi, cui stava appeso, gli laceravano le carni irrigidite delle braccia; con uno sforzo supremo decise di risollevarsi sul ponte; ma le schegge di ferro e il terreno su cui egli tentava di aver presa, erano coperti di ghiaccio, e le sue dita vi scivolavano sopra senza potervi afferrare, senza trovare un punto di resistenza e di leva sufficiente.

Finalmente riuscì a mettere i gomiti sul ponte; poi il petto; poi, strisciando come una biscia, dilaniandosi le unghie nel ghiaccio, portò su le gambe fino ai ginocchi; allora diè un balzo ruggendo e si trascinò carponi fino all'estremità del ponte...

Lì soltanto si rialzò; ma per cadere immediatamente svenuto, ed alcuni passi fuor del binario.

* * *

L'avventura non vi pare terribilmente straordinaria e naturale?... Ebbene, c'è di

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. Nell'incanto tenuto il 24 febbraio 1881 dal notaio L. M. Bouvier in Pinerolo, ai danni del reverendo Don Giuliano Giovanni Battista, reggente la parrocchiale di Riva di Pinerolo, vennero deliberati i qui sotto indicati lotti appartenenti alla parrocchiale suddetta, alle persone ed ai prezzi a fianco di ciascuno indicati:

Lotto 1. — In territorio di Pinerolo: Campo, regione Altani Grandi, di ett. 4,19,70 deliberato ali sigg. comm. Cesare senatore del Regno e Luigi fratelli Bertea, per L. 3800.

Lotto 4. — Ivi, campo, regione Pissavino, di are 84,10, deliberato al signor Cavalotti Giuseppe, per L. 2100.

Lotto 5. — Ivi, campo, regione Cornacotti, di are 5,90, deliberato al sig. Buffa Stefano, per L. 165.

Lotto 6. — Ivi, campo, regione Capponi, di ettari 2,7,65, deliberato al sig. cav. ing. Giuseppe Gaiano, per L. 6360.

Lotto 7. — Ivi, campo, regione Teit, di are 16,06, deliberato al sig. Armand Francesco, per L. 360.

Lotto 8. — Ivi, campo, regione Crava, di are 34,80, deliberato al sig. Arduin Federico, per L. 1020.

Lotto 9. — Ivi, campo, di are 19,19, deliberato al signor Armand Giuseppe, per L. 2550.

Lotto 10. — Ivi, campo, regione Terrasse, di ettari 1,38,14, deliberato al sig. Arduin Federico predetto, per L. 3750.

Lotto 11. — Ivi, prato, regione Pralaillero, di ett. 1,30,26, deliberato al predetti signori comm. Cesare e Luigi fratelli Bertea, per L. 6340.

Lotto 12. — Ivi, campo, regione Basse, di are 33,14, deliberato al predetto sig. Armand Francesco, per L. 1054.

Lotto 13. — Ivi, prato, regione Gerbido di Riva, di are 52,39, deliberato al predetto signor Buffa Stefano, per L. 2353.

Lotto 14. — Ivi, campo e prato, regione Basse, di are 12,95, deliberato al predetto signor Buffa Stefano, per lire 560.

Lotto 15. — Ivi, prato, di are 35,19, deliberato a Collino Giuseppe, per L. 2100.

Lotto 16. — Ivi, prato, regione Basse, di are 29,52, deliberato al signor Danesy Demetrio, per lire 1250.

Lotto 17. — In territorio di Rollato: Campo, regione Gorbassi od Orbe, di are 39,45, deliberato al sig. Avalis Matteo, per L. 1540.

Lotto 18. — In territorio di Frossasco: Altano, alla regione Margherita, di are 32,62, deliberato al signor Grisoli Lorenzo, per L. 1000.

È rimasero invenduti il

Lotto 2. — In territorio di Pinerolo, sezione *I*: Altano e campo, regione Terrasse, di are 32,80, estimato L. 1032.

Ed il

Lotto 3. — Ivi, casa rustica composta di una camera al pian terreno e stalla sopra, coperta a tegole, piccola corte ed orto, di are 1,31, estimato L. 165.

Il termine utile per fare aumento non minore del ventesimo scade alle ore 5 pom. precise di venerdì 11 marzo.

Appalto pel 9 marzo, ora una pomeridiana, nella Direzione del commissariato di Torino:

Provvista di quintali 1000 grano nostrale semiduro, divisa in dieci lotti di quintali 100 ciascuno, occorrente al panificio militare di Torino.

La consegna dovrà effettuarsi in una sola rata entro dieci giorni da quello successivo alla data in cui il fornitore avrà ricevuto per iscritto l'avviso di approvazione del contratto.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1880, conforme all'apposito campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione dicembre 1879), ed il peso non minore di chilogrammi 78 per ettolitro.

Id. pel 14 marzo, ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Settimo Torinese. Impresa per la costruzione della casa comunale in via della Stazione, sul prezzo ridotto a L. 9150, in seguito all'offerta di ribasso del vigesimo.

Fallimento (*dichiarato*) della *Ditta Fratelli Majna*, corrente in Pozzino ed avente pure stabilimento a Bejnette, fabbricanti di tessuti.

Adunanza dei creditori il 12 marzo, al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Varetti Francesco*, fabbricante e negoziante in istoffe in Chieri.

Adunanza dei creditori il 19 marzo, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Martini Giovanni*, già esercente il *Caffè Barone* in Torino.

Adunanza dei creditori il 15 marzo, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Defabianis Gioachino*, negoziante di istoffe in Torino.

Adunanza dei creditori il dì 11 marzo, ore 2 1/2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Giacardi Francesco*, negoziante in Giaveno.

Adunanza dei creditori il dì 11 marzo, ore 3 pom., al Tribunale civile di Susa, per la formazione del concordato.

Costituzione di Società. — Con scrittura 9 febbraio 1881 fu costituita Società in nome collettivo tra i signori Parato Giuseppe e Casalis Onorato, per l'esercizio del commercio, di deposito e rivendita di pannilana in Torino, sotto la ragione di Parato e Casalis.

La Società sarà duratura per anni 7, a partire dal 1° maggio prossimo, e la firma sociale spetterà ad ambidue i soci.

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Vittorio Emanuele, N. 25, **Appartamento** di otto camere prospiciente a mezzogiorno verso detta piazza, ed a levante verso la collina. Visibile dalle ore 10 antim. alle 2 pom. A. 326

Da affittare al 1° giugno

a Cirié, *due filatoi da seta* moderni, giranti, acqua perenne. Dirigersi: sul luogo, al geometra Bayma; a Torino, dalla vedova Bertini, Corso Duca di Genova, 20. 410

Da affittare al presente

Vasti locali al piano terreno e superiori, in via Vanzo, presso i portici di Po, per uso trattoria, istituto o magazzini.

Ivi **alloggio** al 4° piano, di cinque vani.

Rivolgersi al portinaio, via Zecca, 10. 361

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1882

EDIFIZIO

ad uso di Cartiera

con forza d'acqua

IN BRICHERASIO

servibile anche per altre industrie.

Rivolgersi: in **Bricherasio**, ad Angelo Marocco, agente del proprietario sig. conte Luigi di Bricherasio; in **Torino**, al sig. cav. notaio Ghiglia, via Santa Teresa, N. 2. A. 305

Da affittare al presente

unito o separato

VASTO LOCALE D'ANGOLO

al piano terreno, prospiciente la via Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, composto di quattro sale grandi, alte e decorate, con quattro gabinetti attigui ed un grande cortile con tettoia, per uso di laboratorio, Banca, magazzino o *Caffè Ristorante*.

Dirigersi dal portinaio, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 318

MONCALIERI

Palazzina di 8 membri, da affittarsi al presente. Via Torquato Tasso, N. 17. A. 324

Da vendere

O D'AFFITTARE

unitamente o separatamente

Grandiosi **locali** uso laboratorio o magazzini, con alloggio signorile annesso, terrazzi, spazioso cortile e giardino cinto da muro, tettoia, forza motrice e terreno fabbricabile, d'angolo, in posizione centrale.

Per schiarimenti o trattative rivolgersi all'ufficio legale **Albasio**, via Santa Chiara, 56. A. 325

Rivarolo Canavese

Da vendere **cascina** di giornate 24 (are 914), distante 15 minuti dalla stazione, con buoni terreni irrigabili; pagamento a volontà del compratore. — Dirigersi in Torino, corso Vittorio Em. II°, N. 56, dall'accenatore. 433

DA RIMETTERE

bene avviato **negozio da commestibili** con poca spesa di rilievo. Rivolgersi al portinaio, N. 54 di via Borgonuovo, Torino. 486

La Casa

La Sicurtà

è trasferta in via Palazzo di Città, N. 12. — Per mutui, compere e vendite di stabili dirigersi ivi. 497

Casa da vendere con mora. Via San Quintino, N. 27, Torino. 454

Si chiegga ai libraj il nuovo romanzo *L'ala della morte* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

Abbisogna

ad una fabbrica di genere di prima necessità, un **socio**.

Scrivere Ivrea, S. L., 10. 475

I TRE PROFUMI

alla Rosa di Parigi:

L'Ylangylang di Manilla

Il Champacca di Lahor

Il Nelati della China

appartengono esclusivamente

ai

signori RIGAUD e C.

PROFUMERIA VITTORIA

47, Avenue de l'Opéra, Parigi,

e si trovano

Nelle principali Case di Profumerie dell'Italia

Essi esistono sotto la forma di estratto, di acqua di toletta, di sapone, di olio, di pomata, di cold-cream e di polvere di riso.

Vendita in Torino dal profumiere Cantaro, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 6. 312

AVVISO.

ALESSIO ROSA, successore ANGELA RIVA, per la fabbricazione di cera nera, premiata e privilegiata, avverte la numerosa clientela che essa continua la fabbricazione della cera nera nel modo stesso praticato dalla fu Angela Riva, corso Palestro, N. 4, Torino. 488

AVVISO

Il vero deposito e rappresentanza in Torino della fabbrica di **Carmeli** di ERMANNO BOSSHARD di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzo di fabbrica. 61

Trovasi in vendita una quantità di quadri antichi di classici autori.

Per le trattative rivolgersi in Cuneo, dal sig. Aimone Giov., via Santa Croce, 16. 499

Premio Nazionale 16,600 fr. — Grande Medaglia d'oro etc.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Fabbrifugo, Aperitivo.

Questo Elisir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, pernicciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(EXIGER LA FIRMA)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella Libreria Turisca, *Prato, G. Torta, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo*. 50

CAFFÈ BURLET

Unico vero Caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigione: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgie, Tossi, ecc. Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 413

CUNEO ***Avviso d'incanto*** per la vendita dello stabilimento *La Fornace* (edificio per la manipolazione del prodotto dei pozzi neri della città di Cuneo), il cui incanto seguirà nell'ufficio del notaio Littardi, in via Nizza, N. 32, piano 2°, alle ore dieci precise del mattino del 29 marzo prossimo, sul prezzo di L. 18,000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo avviso d'asta, delle quali chiunque potrà aver visione nell'ufficio del notaio Littardi, in tutti i giorni e nelle ore solite d'ufficio.

Cuneo, 18 febbraio 1881.

427 *Notaio* **Antonio Littardi.**

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

RESTAURATEUR a répétition, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 39 — TORINO.

Villeggiatura in Rivoli

da vendere.

Recapito in Torino, 8, via Doragrossa, piano 1°. 447

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI

di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ

degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione

PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI

Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:

COMM. DOMENICO BALDUINO

Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI

di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI

in ragione del 80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI

DI QUALSIASI NATURA

che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:

COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI

Senatore del Regno.

Vice-Presidente:

DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI

Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, CREDITO MOBILIARE ITALIANO, via Ospedale, 24, — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. ORSI e ODDONE — *Cuneo*, sig. FOA, Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONICO NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Peptonatina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Ricostituisce al punto ed impiegato sempre con successo contro:

L'Inappetenza degli stomachi deboli, La Debolezza, La Consunzione,
L'Impoverimento, I pallidi colori, Le Crescenze rapide,
La Gastralgia, L'Anemia, L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e acquista i consensi delle donne intelligenti. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma, e presso la Farmacia Turisca, Piazza Castello, e altre di Prato più Centrali. Portali di Pa

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Il Consiglio d'Amministrazione, a termine dell'articolo XX degli Statuti Sociali, deliberò il pagamento di un acconto di L. 15 per Azione sul dividendo per la campagna 1880-81.

Esso sarà pagabile, a far tempo dal 10 corrente mese:

a TORINO, alla sede sociale,

a GENOVA, presso i sigg. I. Tedeschi e C.

Torino, 2 marzo 1881.

IL DIRETTORE

514 **R. CATTANEO.**

PONTE MARIA TERESA

I signori Azionisti sono convocati in adunanza generale pel giorno di mercoledì 23 marzo 1881, alle ore 4 pomeridiane, nel locale della Banca De Fernex, via Alfieri, N. 7, pel rendiconto semestrale e per importanti comunicazioni. A. 385

CAMICIE SU MISURA

PREZZI DI FABBRICA

Camicie percallo forte con davanti fino L. 18 —
» calicot » » lisci » 24 —
» madapolam fino » puro filo » 30 —

tutte ben soppressate, con relativa scatola.

Avendo per sistema la graduazione progressiva nelle taglie, basta la precisa misura del collo perchè la camicia vada bene.

Spedizione in giornata dietro vaglia.

LANSAROTTI e GAMBA

via Po, angolo Accademia Albertina. 517

N. A. BELLEZZA

GIOIELLIERE

DELLE LL. MM.

IL RE E LA REGINA D'ITALIA

E DI S. A. R.

LA DUCHESSA DI GENOVA

PRIME MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

di Londra, Parigi, Vienna, Filadelfia e Italia

Roma, S. Carlo al Corso, 444 — Torino, Piazza Castello, 26.

CAMICIE da UOMO

Manda domina **Camicia** di buon Madapolam senza appretto, con davanti tripli filo lisci, ben soppressati in scatola per sole **lire 33.**

Stante l'organizzazione speciale delle grandezze basta la precisa misura del collo per avere la camicia che vada bene.

Spedizione col ritorno del corriere contro vaglia.

TORINO, via Roma, 7 - L. GROSSO e C. - via Roma 7, TORINO

Succursale Galleria Natta, *Alla Città di Berlino.*

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

Deposito di tutti i preparati **di Catrame di Norvegia (Goudron).** Lo vero capsule **di Goudron del Guyot. Sciroppo di Catrame** con codeina e semplice L. 1 50. **Pastiglie di Catrame,** L. 1. **Elatina acqua di Catrame** di Norvegia raccomandata da tutti i medici sia per uso d'aspirazioni o polverizzazioni come per uso di bevanda sia pura che unita al latte, L. 1 50. **Pastiglie codeina,** L. 1. 1059

OLIO D'OLIVA TOSCANO

garantito puro da qualsiasi alterazione o miscuglio

dalla Tenuta di Collodi Capannile e Carignano presso Lucca

Vendita per conto del Produttore Cav. Conte **Alfredo Angelini Venerosi Della Seta.**

Premiato alle Esposizioni di ***Dublino*** 1865 (menzione onorevole), ***Pisa e Livorno*** 1868 (medaglia di bronzo), ***Vienna*** 1873 (medaglia di bronzo), ***Filadelfia*** 1876 (medaglia di bronzo), ***Genova*** 1879 (medaglia d'argento), e la

MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale di PARIGI 1878.

La vendita vien fatta in bottiglie di due chilogrammi, un chilogramma, mezzo chilogr. e un quarto di chilogr. (peso garantito). Le bottiglie partono direttamente dalle Tenute in Toscana sigillate e piombate con stemma del produttore.

Prezzo L. 2 50 al chilogramma.

Si riprendono le bottiglie vuote al prezzo indicato nell'etichetta. — Si ricevono commissioni per vendita all'ingrosso e fuori dazio.

I Rappresentanti

Primo Radini e Francesco Renal.

TORINO, via Lagrange, 35, TORINO 1181

VERITABLE

INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Exigez la forme: *Cottin*

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza ritardi interni. Prezzo del flacone L. 5.

A **Parigi**, rue de Sablonville, 29 — A **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a Piazza Castello. 201

PASTA E SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo di Lagasse rappresentano i rimedi i più efficaci contro le Bronchiti, Catarri ostinati, Tossi irritate, Irritazioni di Petto, Raucedine, Amarezze Affezioni della Vescica. Le innumerevoli contraffazioni che si fanno di questo Sciroppo, per le più siamo ed inefficaci, debbono assolutamente consigliare gli infermi a domandare lo Sciroppo preparato dall'inventore Lagasse, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault & C^ie^.

Questa Ditta mette nella Bottiglia che contiene la Bottiglia altre la marca di fabbrica e la firma Grimault & C^ie^, il bollo del Governo francese.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 71

FARINA LATTEA H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni

Certificati numerosi dalle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, Vevey (Svizzera).

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**20,000** circa
BRONZO in limature e torniture	»	**7,000** »
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	**210,000** »
CERCHI d'acciaio	»	**80,000** »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino e gratelle, da lavoro e in limature e torniture	»	**367,000** »
GHISA da rifondere	»	**120,000** »
RAME da rifondere	»	**4,000** »
ZINCO da rifondere	»	**10,000** »
CRINE usato	»	**500** »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **15 marzo** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 17 dello stesso mese alle ore 10 antim.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 24 febbraio 1881.

468 **LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.**

Torino — Tip. Bona e Favale.